

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

del 25 Febbraio 2020

Il giorno 25.02.2020 alle ore 20:20 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Il segretario Generale, PISACANE ALFONSO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti consiglieri :

N.	CONSIGLIERE	Presenza	N.	CONSIGLIERE	Presenza
1	MEDRI MASSIMO	PRESENTE	11	CONTE ALAIN	ASSENTE
2	COFFARI LUCA	PRESENTE	12	BONARETTI PIERRE	PRESENTE
3	GRANDU GIANNI	PRESENTE	13	CELLINI DINO	PRESENTE
4	DE LUCA SAMUELE	PRESENTE	14	PUNTIROLI ENEA	PRESENTE
5	BOSI FEDERICA	PRESENTE	15	MONTI DANIELA	PRESENTE
6	MAZZOTTI MICHELE	PRESENTE	16	VERSARI STEFANO	PRESENTE
7	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	PRESENTE	17	SALOMONI GIANLUCA	PRESENTE
8	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	PRESENTE	18		
9	SINTONI LORETTA	PRESENTE	19		
10	FRANCOLINI TIZIANO	ASSENTE	20		

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 15 consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Fiumi Michele

Vengono nominati scrutatori i consiglieri: Salomoni Gianluca, Marchetti Magalotti Nicola, Bosi Federica

SEGRETARIO: C'è il numero legale, presenti in 15, prego Presidente può iniziare.

PRESIDENTE: Bene grazie allora possiamo procedere. Intanto prima di dare inizio a quelli che sono l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, do la parola al nostro Sindaco di Cervia che ci fa una comunicazione relativa all'ordinanza e alla situazione di emergenza del coronavirus prego Sindaco.

SINDACO: Credo che non ci sia bisogno di fare la storia di queste ultime ore; perché credo che ci sia stata un'ampia e diffusa informazione sui mass media e sui social, che ci consentono ovviamente di avere la situazione abbastanza chiara. Mi interessava, invece, dare un'informazione sugli sviluppi che ci sono stati nella nostra Regione, che hanno coinvolto, ovviamente, tutti i comuni dell'area emiliano romagnola e che, ovviamente, ha avuto anche inevitabili ripercussioni sulla nostra economia e sulle nostre comunità. La nostra Regione, infatti, è stata interessata da fenomeni di contagio che sono derivati fondamentalmente dai focolai da coronavirus presenti in località a noi confinanti. Questo ha determinato e ha reso necessario adottare una serie di misure precauzionali di concerto con il Ministro della sanità, col Ministero, oltre che con la Protezione civile, tali da contenere, in qualche maniera, o di tentare di contenere, il rischio del contagio. E' ovvio che i provvedimenti, che sono stati assunti, devono essere applicati in tutta la nostra Regione con senso di responsabilità, e riguardano sia le strutture pubbliche, che quelle private. Gli stessi comportamenti dei singoli cittadini devono attenersi alle regole fissate nelle circolari ministeriali e che poi sono state riprese da una serie di provvedimenti, di natura locale. Ecco, c'è anche da ribadire che, in questa situazione, le fonti ufficiali sono le uniche affidabili e a cui attingere, per una corretta informazione e una giusta interpretazione, evitando così di creare inutili allarmismi e situazioni per alcuni aspetti che assomigliano al panico. E' chiaramente una prova difficile a cui siamo sottoposti, che va affrontata con grande senso di responsabilità, da parte di tutti: istituzioni, associazioni, gruppi. Questo senso di responsabilità vede in primo piano e in prima fila, tutti coloro che sono impegnati direttamente nel settore sanitario: medici, infermieri, ricercatori, paramedici, alcuni dei quali, ovviamente, sono anche sottoposti a rischio più di qualsiasi altro e credo che a tutti loro, a partire anche dalle nostre realtà, va un ringraziamento e un plauso per la straordinarietà del loro impegno in condizioni così difficili, inaspettate, imprevedibili, per molti aspetti. In questi ultimi giorni, al di là della circolare ministeriale di qualche giorno fa, sono state emanate nell'ordine: un'ordinanza contingibile e urgente del Ministero della sanità, il Ministro della sanità, sottoscritto ovviamente anche dal Presidente della Regione Emilia Romagna il 23 febbraio del 2020, nella quale venivano indicati, allo scopo

appunto di evitare il diffondersi del virus, venivano indicate le misure urgenti da adottare. Quindi venivano immediatamente indicate: la sospensione delle manifestazioni o eventi che prevedessero forme di aggregazione in luogo pubblico o privato, la chiusura dei servizi educativi quindi delle scuole, sia dell'infanzia che di ogni ordine e grado, la sospensione dei servizi di apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi culturali e una serie di altri obblighi, riprendendo la circolare ministeriale sulle misure igieniche da assumere, per le malattie a diffusione respiratoria, in particolare. Ulteriormente dava indicazioni sulle procedure da adottare dalle varie strutture sanitarie coinvolte, indicando anche il periodo di validità della ordinanza, prevista fino al primo marzo compreso. A questa è seguita, a fronte anche di una serie di incontri convocati in Prefettura, ai quali abbiamo, in provincia di Ravenna, partecipato, tutti i Sindaci più le autorità sanitarie e anche quelle civile e religiose, a fronte di alcune perplessità intervenute sull'interpretazione da dare a questa ordinanza, contingibile e urgente, è seguita, poi il 24 di febbraio, una circolare applicativa emanata dalla Regione Emilia Romagna, che chiariva gli aspetti; soprattutto, di come si intendevano le concentrazioni di persone in luoghi pubblici e privati, e chiariva quali erano i locali che dovevano essere assolutamente chiusi e quali invece potevano continuare a svolgere le attività ordinarie. Fra queste, ovviamente, veniva indicato, senza ovviamente, ma venivano indicati i centri sportivi, le palestre pubbliche, le piscine e i campi da gioco; in generale tutte le strutture, quando le attività non prevedano aggregazioni di pubblico ed eccezionali concentrazioni di persone. Venivano escluse, ovviamente, da questa ordinanza di chiusura o di sospensione: tutte le attività economiche agricole, produttive, commerciali di servizio e ricettive, compresi i pubblici esercizi e le mense, ovviamente ad eccezione di quelle richiamate di pubblico spettacolo e degli eventi o le manifestazioni promozionali, tipo fiere, mercati straordinari, meeting, convegni, sfilate che ovviamente venivano mantenute come chiusura. Mentre veniva chiarito che gli ordinari mercati settimanali, potevano essere svolti. Veniva chiarito ulteriormente che potevano rimanere, o dovevano rimanere, aperti i servizi semiresidenziali, i centri diurni, comprese poi anche le celebrazioni di matrimonio o di esequie civili e religiose. Questo era quanto veniva dichiarato nella circolare esplicativa della Regione. A questo, seguiva ulteriormente una nota della Prefettura di Ravenna, il 24 febbraio 2020, che istituisce in accordo ovviamente con i sindaci, istituisce nella prefettura di Ravenna, l'unità di crisi che ovviamente è permanentemente attivata e può essere attivata anche su richiesta dei singoli Comuni, qualora vengano registrate situazioni, la cui gestione potrebbe essere problematica; cosa che ovviamente ancora ci auguriamo non debba avvenire. Per quanto ci riguarda, poi, c'è una circolare del Segretario Generale del Comune di Cervia che, ovviamente, attestandosi e richiamando le direttive delle varie circolari che ho richiamato fino adesso, rende edotti i

dipendenti comunali dei comportamenti da tenere, sia nei confronti dell'utenza, sia nei confronti di se stessi e dei rapporti con i colleghi. Tutte le informazioni a cui accennavo, e tutte le disposizioni ufficiali che ricordavo, sono state puntualmente pubblicate sui nostri siti, a disposizione di tutti i cittadini. I nostri uffici sono stati allertati, istruiti, attivati, per fornire le giuste informazioni a chi le chiede; quelle ovviamente che possono essere dedotte dalle circolari che richiama, mentre rimandano, qualora esista una richiesta di informazioni di tipo sanitario, ovviamente, rimanda ai numeri che sono richiamati nelle circolari sopracitate. Ovviamente i provvedimenti adottati sono noti a tutti: riguardano misure precauzionali in modo da ridurre, il più possibile, il rischio di contagio. Voglio anche ricordare che l'attivazione dei nostri uffici per fornire le informazioni necessarie, hanno subito nei primi due giorni, lunedì e domenica, anche in parte, hanno avuto una fortissima dose di richieste di informazioni, mentre invece già da oggi è estremamente limitato il numero di richieste di informazioni che ci è arrivato. Quindi ovviamente è probabile che le nostre pubblicazioni, abbiano fornito molte delle spiegazioni e abbiano dato certezza rispetto ai dubbi che circolavano e quindi le richieste di informazioni sono nettamente diminuite. L'effetto dell'ordinanza in vigore e delle disposizioni ufficiali è fino al primo marzo compreso. Non è possibile oggi prevedere se ci sarà un prolungamento, una proroga di queste disposizioni. L'evoluzione del fenomeno è monitorato costantemente, permanentemente, sia dagli organi della Prefettura che dagli enti locali, dalla Regione, dai Comuni; ed è ovvio che, nelle prossime giornate, saranno prese delle decisioni, senza escludere una possibile proroga di quelle disposizioni. Allo stato attuale, non vi sono casi conclamati nella provincia di Ravenna. Avete sentito: un caso nella provincia di Rimini, nella provincia di Modena, ma per quanto ci riguarda, non sono a conoscenza, le informazioni che ho ricevuto, non danno casi conclamati nella provincia di Ravenna. Ovviamente ci sono già le prime ripercussioni nell'economia, non solo della nostra città, ma di tutta la regione. Avrete sentito già le prime forti preoccupazioni in particolare nel settore turistico. Da questo punto di vista, anche questa situazione, è monitorata costantemente dall'Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna, che ha già convocato diversi incontri per, come dire, in qualche modo tenere informati della situazione e coordinare le varie parti. Ovviamente continueremo a mantenere monitorata la situazione in modo permanente, per quanto ci riguarda, sia nella mia persona, che nella persona degli assessori. Forniremo tutti gli elementi di conoscenza, man mano che li avremo, a tutto il Consiglio comunale, attraverso la seduta dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per questa informazione, riprendiamo adesso il Consiglio comunale. Vi do subito la comunicazione che riguarda la delibera di Giunta comunale numero 32 dell'11.2.2020 contenente le proroghe per il prelievo dal fondo di riserva

mentre invece, metto in votazione la ratifica della delibera di Giunta numero 37 del 18.2.2020, adottata d'urgenza, avente ad oggetto: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e relativi allegati (art. 42 comma 4° e art. 175 comma 4° del TUEL"; prego Gianluca Salomoni.

SALOMONI: Chiedo scusa, dal momento in cui è iniziato il Consiglio, se non ci sono gli scrutatori...

PRESIDENTE: Li nominiamo. Infatti stavo per nominare, grazie consigliere Salomoni. Nomino scrutatori Salomoni Gianluca, Marchetti Nicola e Bosi Federica. Va bene? Quindi, chi è favorevole per il punto 1 della ratifica alzi la mano grazie, 9; grazie, contrari? 5 (Cellini, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni); astenuti? 1 (Bonaretti). C'è anche l'immediata eseguibilità chi è favorevole alzi la mano, 9 grazie, contrari? 5 (Cellini, Puntiroli, Monti, Versari, Salomoni); astenuti? 1 (Bonaretti). Bene adesso entriamo quindi nel merito dell'ordine del giorno e chiamerei il dottor Pezzi Carlo, che è il Presidente di Ravenna holding, al tavolo della Giunta, e proporrei il punto 2-3 unica discussione e poi votazioni separate, ok? Mi dica Vice Sindaco.

ARMUZZI: La mia richiesta, e chiedo al Consiglio di uniformarsi, riguarda una lettera che io gradirei che questo Consiglio comunale inviasse all'IRST di Meldola per la scomparsa del presidente, il professor Amadori, che è stato sicuramente una persona eccezionale e che ha dato tanto per la realizzazione di quella importante struttura, che tanti cittadini cervesi frequentano in maniera molto, molto proficua. Perciò chiedo al Consiglio comunale, al Presidente, al Sindaco e alla Giunta, di inviare una lettera di ringraziamento a ricordo di questo importante persona del nostro territorio.

PRESIDENTE: Grazie Gabriele. Il Sindaco, a nome della città, ha già espresso pubblicamente la vicinanza, ovviamente, per questa, fra l'altro cittadino Cervese d'estate, perché il professor Dino Amadori è stato un nostro cittadino. Potremmo estendere quindi a nome della Giunta e del Consiglio comunale, grazie Gabriele. Quindi direi che entriamo allora nel secondo e terzo punto dell'ordine del giorno per fare un'unica discussione con votazioni separate. Il secondo punto è: **"PROROGA DELLA DURATA DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA RAVENNA HOLDING S.P.A. - MODIFICA DELL'ART. 3 DELLO STATUTO SOCIETARIO - APPROVAZIONE"**; Il punto 3 invece riguarda: **"ESPRESSIONE DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL BUDGET 2020 DELLA SOCIETÀ RAVENNA HOLDING S.P.A."**; Darei la parola al Vice Sindaco Gabriele Armuzzi.

ARMUZZI: Grazie Presidente. Allora, una breve illustrazione per quel che riguarda la proroga della durata della società. Con la presente proposta di delibera si approva la proroga al

31.12.2100, della durata della società partecipata Ravenna Holding, con le conseguenti modifiche all'articolo 3 dello Statuto societario e dell'articolo 3 della convenzione, ex articolo 30, del decreto legislativo numero 267 del 2000, per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Ravenna Holding S.p.A. e sulle società indirettamente partecipate, per il tramite della stessa, operanti secondo il modello in house providing. Attualmente la società aveva una durata prevista fino al 31.12.2040. La necessità di questa proroga, nella durata, nasce a seguito di due distinte considerazioni. La prima: la programmazione degli impegni e delle attività di Ravenna Holding, dettagliati anche nel budget 2020, che a breve illustreremo, che è destinata a produrre effetti nel medio e lungo periodo. La seconda: proprio alla data del 31.12.2100 è fissata la durata, più avanti nel tempo, di alcune società partecipate indirettamente dal Comune, per il tramite appunto della holding. Pertanto è opportuno e necessario che la holding che le controlla, abbia una durata almeno pari alla loro. Perciò ci sono alcune società, all'interno della holding, che hanno una durata fino al 31.12.2100; perciò con questa modifica all'articolo 3, anche a Ravenna Holding, la partecipata del nostro Comune, avrà una durata fino al 31.12.2100. Con la seconda delibera: l'approvazione del budget 2020 di Ravenna Holding. Con questa delibera il Consiglio comunale approva il budget 2020 di Ravenna Holding, composto dalla relazione previsionale del consiglio di amministrazione e dal piano economico finanziario patrimoniale 2020-2022. Come ben sapete la percentuale di partecipazione del nostro Comune in Ravenna Holding pari al 10,0813. La relazione previsionale del consiglio di amministrazione anticipa i risultati economici attesi nel 2019 per la holding, che confermano il buon andamento strutturale delle società e del gruppo. Il risultato economico stimato si presenta positivo ed è pari ad euro 14.378.673. Un risultato che migliora il budget di euro 3.721.867 euro. Tale miglioramento deriva principalmente: da maggiori dividendi deliberati rispetto alle previsioni dalle quattro società controllate, dal minore impatto della gestione finanziaria dovuto all'andamento favorevole dell'Euribor, che è il principale indicatore finanziario dal quale dipendono i principali mutui passivi della società, inoltre, dalla plusvalenza derivante dalla vendita a condizioni particolarmente favorevoli di 2 milioni e mezzo di azioni Hera, necessarie per completare il finanziamento dell'operazione di riduzione del capitale sociale, deliberata dai soci nel 2018. Il piano economico finanziario patrimoniale 2020-2022 di Ravenna holding sul quale, nel caso di necessità il dottor Pezzi che è qui e ringraziamo, sarà molto più preciso, in maniera più dettagliata di quello che può illustrare il sottoscritto. Perciò grazie Presidente per essere qui. Questo piano economico finanziario evidenzia previsioni di risultati economici positivi, per tutto il periodo di piano, con un risultato netto stimato pari ad euro 9.125.984 nel 2020, per euro 9.329.393 nel 2021 e di euro 8.650.901 nel 2022. Prevede inoltre la distribuzione di 10,4

milioni di euro di dividendi, concernenti gli utili dell'esercizio 2019, che corrispondono a 0,025 euro per ogni azione posseduta dai soci e che verrà erogato appunto ai soci, questo dividendo, a fine 2020 e di 8,2 milioni di euro anni per quanto riguarda gli esercizi 2020 e 2021, che saranno erogati ai soci, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Contempla inoltre investimenti programmati pari a 12 milioni di euro complessivi, nel triennio di validità di piano, per attività relative alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare. Prevede nel 2021 e nel 2022 alcune dismissioni patrimoniali, che possono anche garantire flussi finanziari positivi, al fine del mantenimento di una posizione finanziaria sostenibile rispetto all'attuazione degli investimenti previsti. Contempla la possibilità di dismissione di 980.000 azioni di Hera, la cui vendita risultava già prevista, ma non effettuata, negli anni 2018 e 2019. Prevede inoltre la rinegoziazione di alcuni mutui in essere e un ricorso mirato a nuovi finanziamenti bancari in misura tale da diminuire, in ogni caso nel periodo di piano, l'esposizione complessiva della società. In una logica di gruppo, la relazione previsionale del consiglio di amministrazione fornisce anche le informazioni riguardanti l'andamento delle società controllate e delle società partecipate di Ravenna Holding S.p.A., risultando nei preconsuntivi al 31.12.2019, nelle previsioni di budget 2020-2022. Infine tutte le società controllate e partecipate della holding prevedono di chiudere il 2019 con risultati, prima delle imposte, positivi. Per le tre società partecipate, che operano in house sottoposte a controllo analogo: Romagna Acqua Società delle Fonti, Ravenna farmacie, e Ravenna Entrate, sono legati in delibera ai budget approvati dai rispettivi consigli d'amministrazione, che saranno votati nelle rispettive assemblee dal presidente di Ravenna Holding, previa autorizzazione da parte dei soci della holding, così come previsto dallo Statuto.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco. Diamo adesso la parola ai Consiglieri, chi vuole intervenire si prenoti e gli darò la parola grazie. Pier Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente. Su questa votazione, secondo me, occorre, mi permetto di fare, due brevi premesse. Anzitutto, dobbiamo scorporare, da una parte, la valutazione di quello che è l'operato di Ravenna Holding, sotto il punto di vista finanziario, sulle basi di quello che abbiamo visto all'interno delle Commissioni e, dall'altra parte, mi permetto di scorporare un po', di scindere, invece quello che è il ruolo che noi abbiamo qui oggi: cioè di consiglieri comunali e soprattutto il nostro ruolo, in relazione a quello che andiamo a votare, cioè questa clausola, che ci porta a un vincolo fino al 2100 di questa società. Da quanto più volte sentito negli ultimi mesi in queste aule, non è la prima volta che parliamo del bilancio della società. Si può parlare sicuramente di Ravenna holding come una società economicamente solida, no ? Abbiamo

visto più volte gli utili di 8 milioni di euro per il 2019 e, correggetemi se sbaglio, si parlava poi di 10 milioni di euro leggevo per il 2020. Utili che è sempre bene ricordare, vanno investiti nella maggior parte, in servizi per la cittadinanza. Quindi, l'operato della gestione di Ravenna Holding, in quanto società per azioni, che deve quindi rendere conto a dei soci azionisti è, dati alla mano a livello finanziario, da giudicarsi sicuramente in maniera positiva. Però, e qui c'è la scissione di cui parlavo prima, è un altro paio di maniche; è il giudizio che sono chiamato a fare stasera, all'interno di questo Consiglio comunale, per il ruolo che ricopro, che è il ruolo di Consigliere, e quindi di fare l'interesse, non tanto di soci azionisti, quanto del cittadino, di riportare un po' le questioni dei cittadini. E di conseguenza, stasera credo che siamo chiamati, non a giudicare l'operato del CdA di Ravenna holding, ma la questione della proroga, appunto, della durata fino all'anno 2100. Questione, che oltretutto non dobbiamo analizzare sotto l'ottica dell'azionista, ma sotto l'ottica, dal punto di vista del cittadino. Cittadino che, logicamente da quanto emerso dai confronti che abbiamo avuto internamente, un confronto politico con le persone che lavorano insieme a me e con i cittadini, con i quali ci siamo confrontati, su questo punto della votazione, esprimono, cittadino che esprime delle perplessità: Perplessità in merito a un vincolo di così lunga durata che riguarda l'amministrazione del proprio comune. Perplessità è infatti ciò che abbiamo riscontrato. Anche a fronte di un bilancio solido, di una cospicua redistribuzione degli utili, ci chiediamo, però, quali siano le garanzie di solidità per un periodo di previsioni così lungo: si parla ad oggi di ottant'anni. E' chiaro che senza il coraggio di affrontare dei rischi non si intraprenderebbe mai nessuna azione, nessun investimento; su questo siamo d'accordo. Ma qui parliamo di un azionista, che non è un privato, bensì un'amministrazione e da tale deve rendere conto delle perplessità dei cittadini. Per questi motivazioni ottant'anni ci appare un periodo eccessivamente lungo, per votare in maniera favorevole, così a cuor leggero, su questo punto dell'ordine del giorno. E oltretutto qui non esprimo un parere personale ma semplicemente una questione identitaria che fa parte del movimento a cui appartengo e che qui rappresento. Appurata la fattibilità di collaborazione tra ambito pubblico e ambito privato, con risultati che sono anche interessanti, come vediamo per entrambe le parti, il movimento si ritiene ancora scettico sulla necessità di gestire un capitale pubblico, cioè destinato alla massima erogazione di servizi, alla maniera di un capitale privato, che rincorre invece una logica di profitto. Quindi signor Presidente, se me lo concede, faccio una piccola breve anticipazione di voto: il nostro voto esprime contrarietà a questo punto dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bonaretti, ci sono altri che vogliono intervenire? Loretta Sintoni prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Intanto la durata di Ravenna Holding attualmente è fissata al 31.12.2040, come risulta dall'atto costitutivo. Però riteniamo che gli impegni, le attività e gli investimenti di Ravenna holding, che hanno un impatto sul medio e lungo periodo, ci faccia ritenere opportuno e necessario, prorogare la durata della holding fino a questa data, che è il 31.12.2100. La data può sembrare molto lontana però, diciamo in tal modo, si può dare attuazione a quegli investimenti che sono programmati e inseriti nei piani pluriennali. Riteniamo che si possa assicurare continuità efficienza nella gestione delle società partecipate dagli enti soci; inoltre, possono essere esercitate anche quelle funzioni di indirizzo e di coordinamento, che il gruppo Ravenna holding sta facendo. Alla luce di questo, quindi, riteniamo che la proroga sia del tutto necessaria. Invece, per quanto riguarda il budget, dalle analisi dei documenti presentati, il budget del gruppo Ravenna Holding presenta dei risultati che si confermano marcatamente positivi. Tutte le società del gruppo hanno chiuso i bilanci in attivo e hanno rispettato quegli obiettivi che erano assegnati; risultati che sono monitorati attraverso degli indicatori economico, patrimoniali e gestionali. Come ha detto il Vice Sindaco, il risultato d'esercizio è elevato, stimato in 14 milioni e oltre, ottenendo anche un miglioramento del budget di oltre 3 milioni. Quindi si rende possibile una distribuzione dei soci di dividendi superiori ai 10 milioni. Questo piano triennale inoltre, considera importanti investimenti di natura immobiliare che si aggirano a circa 12 milioni di euro nell'arco del triennio, e per fare sì che questa situazione finanziaria rimanga stabile, è stata programmata un'esposizione debitoria, con tendenza al miglioramento progressivo nell'ambito del periodo considerato. Per far questo è possibile che ci sia, anzi è già previsto, una dismissione di azioni Hera pari a 980.000 euro: operazione che era stata prevista negli anni precedenti, ma che non ha avuto seguito, perché, diciamo, l'andamento del gruppo era positivo e non c'è stata necessità e la possibilità di rinegoziare i mutui in essere, per allungare i piani di rientro o poter ritoccare i tassi d'interesse. Per l'esercizio 2020 è prudentemente stimato un risultato netto di oltre 9 milioni di euro e quindi si prevede di mantenere superiore agli 8,5 milioni di euro, i dividendi per i soci; quindi una distribuzione superiore a quella ipotizzata nella precedente pianificazione pluriennale. Quindi ribadisco, che nel perimetro del gruppo, non vi è nessuna società in perdita e che la situazione patrimoniale finanziaria di ciascuna società è solida ed equilibrata. Volevo dire che, a risposta anche del Consigliere Bonaretti, che il Comune di Cervia è socio e quindi percepirà un dividendo, ma che questo dividendo viene poi comunque messo a disposizione del bilancio e quindi per servizi alla collettività o comunque spesi per la città di Cervia. Il gruppo Ravenna holding conferma la sua solidità e si afferma come realtà importante nel panorama economico del nostro territorio. Riesce da un lato, a fare degli investimenti importanti e, nello stesso tempo, a garantire ai soci dividendi

che non solo si mantengono in linea con quelli degli anni precedenti, ma sono addirittura migliorati.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni, ci sono altri interventi nel merito dei punti 1 e 2 di cui stiamo discutendo? Non vedo mani alzate, i Gruppi hanno parlato tutti. Do la parola al vicesindaco, allora, per la replica se intende farla. Bene allora diamo la parola al dottor Carlo Pezzi per alcune considerazioni nel merito delle questioni esposte.

PEZZI: Sì grazie. Buonasera a tutti. Naturalmente io intervengo esclusivamente in linea tecnica per fare alcune considerazioni, che sono quelle che mi competono. In particolare, per quanto riguarda la durata, come illustrava in modo molto puntuale il vicesindaco, la scelta è di un orizzonte temporale lungo, legato alla durata di altre società e, in particolare, a investimenti di carattere patrimoniale che, diciamo, sono in corso e richiedono di avere una copertura. Naturalmente è una durata molto lunga. Credo che occorra considerare che è uno schema abbastanza tipico, negli strumenti societari, di avere statuti che prevedono delle durate anche molto in là nel tempo; il che naturalmente, non costituisce un vincolo assoluto al fatto che queste poi abbiano effettivamente operatività per un periodo così lungo. Ci sono naturalmente, con elementi tipici della governance societaria, quindi maggioranze qualificate, piuttosto che in alcuni casi anche possibilità unilaterali, gli strumenti per cui, di fronte a scelte e orientamenti diversi, si possa andare eventualmente a interrompere anticipatamente. E' chiaro che, come diciamo si ha avuto modo di considerare, la scelta della holding è stata in qualche modo una scelta strutturale, di carattere strategico. Avete modo, credo, di verificare nella conferma dei risultati ricorrenti e di una struttura di bilancio piuttosto solida e che dà benefici, quelli che sono i vantaggi di carattere operativo, oltre che finanziario. Tutte le società sottostanti, io questo lo ricordo sempre, perché quando vengo negli organi consiliari è mio dovere soprattutto presentare previsioni e rendicontare i risultati di carattere economico finanziario, è anche importante ricordare che la holding, comunque, ha partecipazioni in società che sono società operative, sono società che abbiamo efficientato, sono società che operano in settori dei servizi pubblici o di servizi rilevanti per i cittadini. Il fatto che siano in grado di farlo, in molti casi anche in concorrenza sul mercato, producendo risultati economici in maniera efficiente, vuol dire che si riesce, pur con una gestione di fortissima impronta pubblica e pubblicistica, in molti casi, a garantire anche diciamo un'operatività efficiente, che poi produce anche risultati per gli azionisti, che ritornano naturalmente, vista la natura dei soci, a beneficio dei cittadini che sono gli azionisti ultimi. Quindi, volevo fare questa breve considerazione, per quanto riguarda la durata dello statuto, per il resto è stato ricordato. Sottolineo telegraficamente tre aspetti del piano

triennale che, rispetto alle previsioni precedenti, appunto, è in grado di assecondare una distribuzione di dividendi in misura maggiorata; prevede e pianifica, per holding e per tutte le società operative, un pieno raggiungimento di equilibrio di bilancio, migliora la situazione finanziaria e, diciamo, comunque progressivamente, riduce il debito, producendo anche investimenti importanti di carattere patrimoniale, che poi sono ritorni sul territorio anche in termini di investimenti e quindi occupazionale. Sono un volano importante per l'economia, in molti casi, anche con benefici immediati sul tessuto imprenditoriale locale, che poi è quello che, laddove è possibile, viene ovviamente privilegiato, oppure in uno schema pubblicistico per cui gli affidamenti li facciamo, ovviamente, rispettando il codice degli appalti. Quindi questi benefici ci sono, sono strutturali. Avere una durata più lunga nel tempo non costituisce diciamo, non sono delle manette, ma è solo l'occasione per poterli massimizzare, ferme le scelte anche di carattere politico e strategico, che possono eventualmente modificarsi.

PRESIDENTE: Grazie al dottor Carlo Pezzi per la sua illustrazione. Se il Vice Sindaco vuole aggiungere qualcosa.

ARMUZZI: Molto velocemente perché vorrei ricordare com'era la situazione nel nostro Paese, per quel che riguarda le partecipate. Noi sappiamo perfettamente che è il decreto Madia che ha messo un po' di ordine. Noi avevamo circa nel Paese 8000 partecipate: con questo decreto, con questa riorganizzazione, che ha messo alcuni paletti e un po' di ordine, oggi le partecipate sono circa 5000, con tante partecipate che vivono momenti molto, molto diversi rispetto a quelli che viviamo noi con Ravenna holding. Devo dire che, se non erro, il Comune di Cervia aderì a Ravenna Holding nel 2011, mi pare, e in questi nove anni circa, della nostra scelta di aderire in questa società, il Comune di Cervia ha percepito notevoli dividendi e anche risorse di dismissione di capitale sociale, proprio da investire nel nostro territorio. Ed è anche grazie a quelle risorse, all'oculatazza per come viene gestita questa società, che queste risorse hanno potuto, e hanno fatto sì, che questo Comune, per quel che riguarda una rete di protezione sociale, per quel che riguarda una serie di servizi che vengono erogati, è anche grazie a queste risorse, che vengono, tutti gli anni, destinate al nostro Comune. Tenendo conto che sono tutte, come diceva il dottor Pezzi, sono tutte aziende che operano in settori strategici per quel che riguarda i servizi alla collettività. A volte ci lamentiamo anche noi a volte, però sicuramente, credetemi, sono servizi che sono di una buona qualità. Solo per questo, non ho altro da aggiungere perché c'è stato poco dibattito, se non per dire che, comunque è una società, che tutte le partecipate sono all'interno dei paletti fissati dal decreto Madia, e sono società tutte quante in buona salute.

PRESIDENTE: Grazie dell'intervento del Vice Sindaco. Andiamo in dichiarazione di voto, anche se qualcuno l'ha già espressa, ma si può esprimere nuovamente, prego chi vuole fare qualche dichiarazione di voto, se ce n'è. Non vedo mani alzate, adesso vedo Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Buona sera a tutti. Grazie Presidente. Anche noi riteniamo, come già precedentemente esposto da Bonaretti, che allungare a ottant'anni un impegno in una società, che comunque il periodo di vent'anni ci sembra già sufficiente, oltretutto per una società che, nello stato attuale, vede immobilizzati 42 milioni di euro per il Comune, in cambio di pochi servizi, nel senso che: Ravenna holding non incide neppure con le scelte di Romagna Acque, pur avendo il 30% di controllo, Ridracoli non vediamo più le acque. Oltretutto i dividendi di Romagna holding sono nettamente inferiori a quanto noi concediamo ogni anno ad Azimut. Quindi, riprendendo i servizi di Azimut e gestiti direttamente dal Comune, avremmo un dividendo nettamente superiore. Quindi per queste motivazioni voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Puntiroli Enea. Altre dichiarazioni di voto, se ci sono, ti devi distinguere Versari? Siamo in fase di dichiarazione di voto, se ti devi distinguere, ti do la parola. Altri che vogliono intervenire dei Capigruppo solo se ti senti in sostanza di avere la parola, altri niente? Bene allora mettiamo in votazione. Andiamo per punti separati. Il secondo punto all'ordine del giorno: **"PROROGA DELLA DURATA DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA RAVENNA HOLDING S.P.A. - MODIFICA DELL'ART. 3 DELLO STATUTO SOCIETARIO - APPROVAZIONE"**; Chi è favorevole alzi la mano, 9 grazie; Contrari? 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni) perfetto grazie; Astenuti? Nessuno. Immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano 9 grazie; Contrari 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni); astenuti nessuno grazie.

Punto 3: **"ESPRESSIONE DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL BUDGET 2020 DELLA SOCIETÀ RAVENNA HOLDING S.P.A."** Chi è favorevole alzi la mano, 9 grazie; contrari 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni) grazie; astenuti nessuno; Immediata eseguibilità: chi è favorevole alzi la mano 9 grazie; contrari 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni) grazie; e astenuti nessuno. Bene grazie, ringraziamo il dottor Carlo Pezzi e noi andiamo avanti con il punto 4 all'ordine del giorno. Chiamerei il dottor Senni, perché vedo variazione di bilancio, visto che è in sala il dottor Senni Guglielmo, quindi il punto 4.

PUNTO N 4

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 (ART. 42 COMMA 2 E ART. 175 COMMA 2 DEL T.U.E.L.)

PRESIDENTE: Do la parola al vicesindaco per la presentazione di questo ordine del giorno. Prego Vicesindaco Armuzzi.

ARMUZZI: Grazie Presidente con queste integrazioni si vuole rendere più preciso e più puntuale questo regolamento. Per quel che riguarda le modifiche sono state apportate all'articolo 3 che definisce.

PRESIDENTE: Gabriele mi scusi. E' la variazione di bilancio al punto 4 possiamo anche invertire se è necessario altrimenti andiamo avanti. Qua siamo al punto 4, Vicesindaco è la variazione di bilancio, prego ha la parola riprendiamo.

ARMUZZI: Questa variazione, praticamente ci sono, io elenco quelle più consistenti; non entro negli storni e quelle piccole variazioni, che praticamente, all'interno degli stessi settori, ci sono, come storni. La variazione forte, riguarda alcune permutate che sono state fatte, nel nostro Comune. Una riguarda l'area Rugantino: un'acquisizione di area in viale Matteotti, angolo ventesima traversa, davanti alla colonia Varese, in cambio di aree, tra via Cerere, via Pinarella e via Vulcano, per un valore di circa 1.850.000 euro. Inoltre, c'è un accordo operativo, sempre in permuta, con la Conad, con acquisizione dove c'era la vecchia Conad a Pinarella e acquisizione del capannone, per un valore di 1.540.066, in via Fienilone, in cambio di aree in via Pinarella. L'acquisizione di aree in via Focaccia a Savio: credo sia dietro il campo sportivo a Savio di Cervia, Scheda Rebecca, per il valore di 1.973.482,50 e un'area di Piano Urbanistico attuativo in Malva Sud, società Zaffiro, per il valore di 101.684 e aree sempre di un piano urbanistico attuativo in via Cilea per 42.796 euro, dietro uno scambio di capacità edificatoria a favore dei cedenti di altre aree. Inoltre ci sono aree di acquisizione gratuita, senza scomputo di oneri, per 300.000 euro, un'area di piano particolareggiato, Parco polifunzionale ricreativo sportivo Lago Azzurro per 57.855 euro, credo sia all'altezza dell'ex Aquaria Park. La seconda riguarda acquisizione di contributi regionali per 33.000 euro di cui: 15.000 finalizzati alla programmazione culturale e 18.000 euro alle pari opportunità. La terza riguarda un contributo di 13.500 euro per un progetto da destinare alle scuole materne. La quarta: il potenziamento per il recupero di evasione TARI. Per un'adesione di gara Inter Center per 650.000 euro, che viene destinato: per 85.000 euro a compenso per l'attività di recupero e i restanti 570.000 euro verranno inseriti nel fondo di crediti di dubbia esigibilità e, in caso di incassi superiori agli 85.000 euro, il costo appunto per l'attività, si ridurrà, di pari importo il fondo e si liberano pertanto risorse a favore del bilancio, ma questo lo vedremo in corso d'opera. Quinto: il finanziamento di servizi di assistenza alla balneazione per 54.900 euro, finanziati con l'imposta di soggiorno tramite riduzione delle manutenzioni della strada e della fascia

costiera. Sesto: assegnazione del contributo straordinario di 15.000 euro per gli anni 2020 e 2025 al gestore del Parco naturale, a copertura di minori proventi dal canone, a causa della tromba marina. I danni, che quella struttura ha sopportato, sono abbondantemente oltre i 100.000 euro, perciò si è convenuto di ridurre, nell'arco dei sei anni, di 15.000 euro annui per un totale di 90.000 euro proprio a titolo di copertura appunto di questi danni. La settima riguarda uno storno di 145.000 euro dell'imposta di soggiorno, per finanziare con 60.000 euro l'incarico di progettazione del parco urbano, per 30.000 euro l'implementazione degli accessi alle zone ZTL, 30.000 euro per il dragaggio del porto canale e con 25.000 euro l'acquisizione per aree private con procedura espropriativa per l'intervento di completamento dell'asta porto canale-centro visite per 25.000 euro. Questo credo sia la pista ciclabile, che cos'è? Cosa riguarda questa variazione? E' la pista ciclabile? E' la pista ciclabile che dovrebbe portare dal ponte dell'ospedale fino al centro visite. Queste sono le variazioni contenute.

PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco per l'illustrazione, do la parola al Consiglio per la discussione, siamo al punto 4, variazioni di bilancio di previsione, prego Consiglieri, Stefano Versari prego.

VERSARI: Grazie Presidente. Volevo delucidazioni sulla questione del recupero TARI. Più che altro la dubbia esigibilità: cioè si ha previsione che vengano incassati, se rimangono nel limbo, non si sa. Sembra quasi la questione delle multe degli autovelox o roba del genere, chiedo.

PRESIDENTE: Scusate siamo nella fase della discussione. Do la parola ai Consiglieri, poi dopo il dirigente e l'assessore risponderanno. Altri interventi? Prego Loretta Sintoni ne ha la facoltà.

SINTONI: Grazie Presidente, questa delibera di variazione di bilancio è una delibera veramente tecnica, diciamo queste variazioni che la riguardano, le più importanti sono come diceva il vicesindaco, l'acquisizione gratuita di alcune aree per completare la progettazione esecutiva di una ciclovia sulla via Bova, per collegare il centro delle Saline a Cervia, avendo ottenuto il permesso del Parco del Delta del Po e l'acquisizione di aree in permuta per la realizzazione di 500 nuovi posti di auto gratuiti. L'amministrazione sta mettendo in campo notevoli energie per rivedere il piano sosta della città e, in tal modo, sarà possibile dotare la città, quindi sia cittadini che i turisti, di nuovi posti auto gratuiti. 650.000 euro sono stati messi a fronte di una gara Intercent-ER, finalizzata al recupero dell'evasione TARI, quindi un incarico per essere in grado di assicurare maggiori incassi sul versante della riscossione di

questo tributo, che crea non pochi problemi per quanto riguarda il recupero. Poi ci sono storni fra capitoli di spesa in particolare 30.000 euro per sostenere le spese di dragaggio nei fondali della bocca del porto canale. Abbiamo un contributo di 13.500 euro per la scuola materna, che riceviamo come trasferimento corrente dal Ministero dell'istruzione. Una variazione, anche qui è uno storno fra capitoli, per le spese di personale e uno storno di 54.900 euro per il ripristino di uno stanziamento di spesa per incarichi di assistenza alla balneazione, come richiesto dalla dal Servizio Demanio. Queste variazioni non intaccheranno hanno gli equilibri di bilancio come da esame effettuato dal Servizio finanziario, che conferma il permanere degli equilibri di bilancio e una piena situazione di equilibrio nella gestione della cassa. Si ritengono tali variazioni necessarie, per gli obiettivi che il Comune si è prefissato e queste variazioni sono anche positive, in quanto consentono anche un continuo monitoraggio sugli equilibri di bilancio. Per tali motivazioni, il Gruppo del Partito Democratico, esprime fare parere favorevole alla presente deliberazione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere ci sono altri interventi nel merito? Se non ci sono altri interventi do la parola al Vicesindaco o al dirigente, al Vice Sindaco prego.

ARMUZZI: Risposta tecnica che ha condotto anche le operazioni con la ditta che si occuperà, perciò lascio.

PRESIDENTE: Grazie allora do la parola al dottor Guglielmo Senni per dare delle informazioni rispetto ai temi proposti dal consigliere Versari.

SENNI: Grazie Presidente buonasera a tutti. Allora, la variazione finalizzata a poter attivare questo nuovo affidamento con la società Municipia che, già negli ultimi cinque anni, ha svolto, con la gara precedente, l'attività di supporto al servizio tributi per il recupero evasione della TARI. La previsione di 650.000 euro della variazione, si somma ai 100.000 euro che erano già previsti a bilancio, come attività diciamo così preliminare. L'ipotesi di incasso, sulla base delle medie storiche, nel primo anno di emissione degli avvisi è pari a circa il 20% degli avvisi di accertamento emessi. Quindi una buona percentuale, che però è insufficiente per poter garantire poi una prosecuzione ordinaria. A fianco a questo affidamento ci sarà successivamente anche un ulteriore affidamento alla Sorit, per la riscossione coattiva della TARI, in via successiva, rispetto a coloro che non abbiano pagato. I ruoli si formano generalmente entro i 9/10 mesi successivi e su questi nuovi ruoli, c'è un incasso storico medio a tre anni del 40%. Quindi sostanzialmente l'attesa è di poter incassare nel giro di quattro anni il 60% del recupero evasione. Prudenzialmente, non

potendo avere dei dati certi sugli incassi, si preferisce sempre stimare il volume di spesa, sul totale dell'incasso; quindi, se si incassa di meno, la spesa è più bassa. Però il fondo crediti di dubbia esigibilità viene messo per evitare di far spendere all'Amministrazione dei soldi che non abbiamo ancora incassato. Mano a mano che gli incassi si realizzeranno, noi liberiamo il fondo crediti di dubbia esigibilità e mettiamo le risorse a disposizione del bilancio, sulla base dei progetti e gli obiettivi dell'attività, che l'Amministrazione intende effettuare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Senni se vuole il consigliere Versari può prendere la parola per una breve replica. Le do la parola consigliere Versari.

VERSARI: Sì sarò brevissimo, grazie sarò brevissimo. Mi sembra una cosa abbastanza inquietante per il semplice motivo che: 1) va sempre a carico dei cittadini, perché in ogni modo se in quattro anni si prevede che forse si piglierà il 60% di quello che non è stato pagato, a questo punto qui, forse alla gente gli conviene quasi non pagare. 2) io non riesco a capire, cioè in ogni modo, dobbiamo sempre avere una risorsa esterna che forse ci recupera dei soldi. Questa cosa qui mi lascia alquanto perplesso e volevo sapere, in ogni modo, come la storia dei velox: si prevede che entrano dei soldi, però non entrano e incarichiamo qualcuno che, forse, in quattro anni, ci dà un 60% di questo recupero evasione che, chiaramente spalmati in quattro anni entrano dei soldi, che non sono quelli che aveva preventivato e chiaramente le esigenze cambiano e dopo in ogni modo si va sempre a, secondo me, a disservizi non dei servizi. Questa qui è una cosa che un pochettino mi lascia abbastanza perplesso, cioè recuperare un 60% dopo quattro anni. Vorrei sapere anche giusto i criteri quali sono: perché? cosa si fa se uno non paga? cosa gli viene fatto? Perché quattro anni sono tanti per non pagare una sanzione; io se non pago un bollo, dopo un anno mi vengono a prendere. Quattro anni e poi neanche tutti, il 60%: cioè quali sono eventualmente le pene per chi non paga, perché a 'sto punto qui chiedo.

PRESIDENTE: Bene io direi che la discussione, se vuole rispondere Senni, prego.

SENNI: Assolutamente sì. Allora, le percentuali del 60% in quattro anni mi sembrano molto basse, sono basse. Allora l'agenzia delle entrate incassa in quattro anni il 15%. Quali sono le attività di riscossione coattiva: fermo amministrativo dell'auto, per chi l'auto ce l'ha, che non sia già sottoposto a fermo preventivo e purché non sia un imprenditore o un libero professionista che usa l'auto per finalità di impresa, perché non si può fare il fermo amministrativo. Per importi sotto ai 20.000 euro, l'altra possibilità è il pignoramento presso i

terzi: quindi pigioni, affitti o anche stipendi per i lavoratori dipendenti. Sotto i 20.000 euro non c'è l'ipoteca, perché per legge, l'ipoteca, può essere scritta sugli immobili, solo per importi superiori ai 20.000 euro. Se poi mi chiedete l'eventuale vendita immobiliare, quindi aggressione sui beni del debitore, questo per legge si può attivare solo sopra ai 120.000 euro. Quindi, i meccanismi di riscossione coattiva, sono meccanismi fissati dalla legge nazionale. Ripeto, le statistiche sono queste, l'agenzia delle entrate a cui questo Comune si è affidato dal 2017 fino a pochi mesi fa, ha degli incassi molto, molto più bassi e sui quali io non ritengo di poter attivare il percorso, perché sono veramente minimi. Detto questo si può fare di più? Perché viene affidato questo servizio all'esterno? Questo servizio all'esterno viene affidato perché, se il Servizio Tributi facesse questa attività internamente, ci vogliono quattro persone in più. Quattro persone, costano in media 30.000 euro all'anno e sono 120.000 euro all'anno di spesa. Quindi, paragonando e non c'è una possibilità di incassare di più, perché comunque gli avvisi escono con la firma mia, quindi è un supporto all'attività esterna. Quindi con l'Amministrazione si è fatta la valutazione: lo teniamo dentro prendendo quattro persone in più, che costano 120.000 euro all'anno? Quando, sostanzialmente fra due anni, se passa la tariffa puntuale TARI con Hera, questa attività è completamente gestita dal gestore. Quindi sarebbe un costo a lungo termine che non avrebbe un ritorno. Il costo è più basso dall'esterno. Le percentuali di incasso vengono definite alla riscossione coattiva, penso che altro non si riesca a fare.

PRESIDENTE: Bene grazie, allora ritorniamo alle dichiarazioni di voto. Come avete visto cerco di dare il massimo della discussione. Invito però ovviamente i Consiglieri ad approfittare di quelle che sono le Commissioni consiliari per approfondire temi tecnici, in cui magari ci si può sbizzarrire, approfondire e rimanere magari sul Consiglio comunale più sull'aspetto politico. Quindi do la parola per le dichiarazioni di voto. Chi vuole intervenire? Pierre Bonaretti, prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente. Ma, allora, riguardo alla nostra dichiarazione di voto, preso atto di quanto spiegato dall'Assessore, il Vicesindaco Armuzzi e dal dirigente dottor Senni in sede di Commissione, abbiamo valutato il documento in maniera complessiva, reputando più questa variazione, delle variazioni, passatemi il termine tra virgolette, d'ufficio. Certo avendoci dato magari la possibilità di votarle una per una, avremmo probabilmente votato a favore di alcune variazioni, che riguardano magari: progetti la scuola come Feel the Gap, piuttosto che il completamento della ciclabile, e probabilmente, in maniera contraria magari ad altre, coerentemente con il voto che abbiamo dato al bilancio di previsione, perché di questo stiamo parlando. Su una valutazione complessiva, noi pensiamo che non ci sia, come gruppo

consigliare, pensiamo che non ci sia il merito di una valutazione politica. Quindi pensiamo che il voto di astensione sia quello più coerente con la questione grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Bonaretti, il PD si è già espresso. Il Gruppo della Lega, se si vuole esprimere, prego consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie Presidente, ma ovviamente noi siamo Consiglieri comunali e quindi, anche se questa è una delibera che in Commissione ha avuto dei risvolti squisitamente tecnici, noi ovviamente diamo un voto politico. Il voto politico, ovviamente, essendo una materia di bilancio in cui sostanzialmente la Giunta, il Sindaco e la stessa maggioranza ha un loro programma, diverso dal nostro, noi in questo caso faremo un voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni quindi direi che si sono espressi tutti i gruppi. Mettiamo in votazione quindi il punto 4: **"VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 (ART. 42 COMMA 2 E ART. 175 COMMA 2 DEL T.U.E.L.)"** Chi è favorevole alzi la mano, 9 grazie; contrari 5 (Cellini, Monti, Versari, Puntiroli, Salomoni) grazie; astenuti 1 (Bonaretti); C'è anche l'immediata eseguibilità, favorevoli 9 grazie; contrari 5 (Cellini, Monti, Versari, Puntiroli, Salomoni) grazie; astenuti 1 (Bonaretti).

Bene andiamo al punto 5 dell'ordine del giorno sempre relatore il vicesindaco Gabriele Armuzzi.

PUNTO N 5

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO 2020 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE: Prego Gabriele Armuzzi.

ARMUZZI: Sì Presidente, riprendo da dove eravamo rimasti. Con queste integrazioni, si vuole rendere più preciso e più puntuale questo regolamento, per definire meglio la disciplina delle esenzioni e gli adempimenti a carico di chi soggiorna nelle strutture ricettive.. Perciò sono stati modificati alcuni articoli: l'articolo 3 di questo regolamento, in alcuni passaggi, dove esplicita quello che deve fare chi soggiorna. Viene esplicitato meglio se: il soggetto passivo, che si rifiuta di versare l'imposta, è comunque tenuto a compilare, sottoscrivere e restituire al gestore della struttura ricettiva, l'apposito modulo predisposto dall'Amministrazione comunale. Il rifiuto della compilazione è sanzionato all'articolo poi 10, come vedremo; perciò, questo regolamento tende ad esplicitare meglio alcuni adempimenti che nel regolamento preesistente erano più sfumati. Intende inoltre, come dicevo, rendere più evidente, in termini operativi, anche gli adempimenti in essere a carico

dei gestori. Alcune esenzioni vengono precisate nell'ambito delle strutture: per chi lavora, i dipendenti, per gli studenti che svolgono stage e tirocini, presso le strutture ricettive, che sono esentati dal pagamento della tassa di soggiorno. Così come i soggetti ospiti nelle strutture, ospiti del Comune di Cervia, nel caso di spese per pernottamento, che poi sono a carico del Comune stesso. All'articolo 10 viene evidenziato tutto il sistema sanzionatorio, in caso di inadempimenti, sia di chi soggiorna, sia di chi gestisce. Questo aggiornamento prende spunto anche da alcuni controlli che sono stati fatti a campione, anche dai revisori dei conti, che si sono recati nelle strutture, dove sono appunto emerse alcune irregolarità amministrative. Pertanto, alla luce di tutto ciò, l'Ufficio Tributi si è attivato aggiornando il regolamento, esplicitando al meglio alcuni adempimenti, già comunque a conoscenza dei gestori, a mezzo di lettere di informative e di comunicazioni, che l'ente aveva già precisato e aveva già fatto presente ai gestori delle attività. Inoltre, anche su sollecitazione dei revisori, gli uffici sono stati, come dire, spronati a far sì che ci sia, da parte delle attività, un maggior rispetto degli adempimenti, prevedendo anche tipologie di sanzioni che vanno da un minimo di 25 euro fino a 500 euro, in base appunto alla gravità della sanzione e del comportamento inadempiente. Il tutto, tenendo conto che: l'importo minimo, che era di 50 euro, è stato ridotto con questo regolamento a 25. Noi, a bilancio, non abbiamo un euro di entrate da sanzioni alle attività ricettive, proprio perché non è nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, essere pressanti e sanzionatori, diciamo in maniera ossessiva o oppressiva. E' proprio per dare un segnale; perché, il primo anno, nel 2018 tutto è filato liscio, molto bene, con pochissime inadempienze. Mentre nel 2019, pensavamo che si riducessero ancora, invece c'è stato un aumento di queste inadempienze. Perciò, abbiamo realizzato questo regolamento che è stato presentato anche alle associazioni di categoria, che hanno convenuto con noi, perché tutti quanti dobbiamo sentirci impegnati a far rispettare quelle che sono le regole e noi questa sera lo portiamo in votazione in Consiglio comunale, come dicevo, dopo averlo anche illustrato alle associazioni di categoria e ai rappresentanti delle attività ricettive. Non ci sono stati come dire, grandi prese di posizione; hanno convenuto. Noi questa sera portiamo in votazione queste modifiche al Regolamento che sono, più che altro, puntualizzazioni e vengono individuate, indicate in maniera più esplicita, quelli che sono gli adempimenti sia di chi si reca nella struttura ricettiva, sia di chi gestisce, proprio per avere un comportamento lineare in sintonia con quelle che sono poi le normative per quel che riguarda l'imposta di soggiorno. Se ho tralasciato qualcosa dottor Senni.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco diamo la parola ai Consiglieri per la discussione, chi vuole intervenire, si prenoti. Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, io volevo fare solo alcune considerazioni perché, ovviamente, se la volessimo ridurre ad un discorso puramente tecnico, sarebbe un discorso abbastanza sbrigativo. Però, politicamente, occorre anche fare una piccola cronistoria sull'imposta di soggiorno, visto che l'imposta di soggiorno, ovvero questo punto, è stato presentato dal Vicesindaco. Io ricordo nel 2019, anzi, pardon nel 2014, quando ci fu la campagna elettorale, il Vicesindaco era all'interno di una lista civica che appoggiava il candidato Sindaco Coffari, che poi è diventato Sindaco, e ricordo perfettamente che nella campagna elettorale, l'imposta di soggiorno, era stata promessa che non sarebbe mai stata istituita. Poi ricordo anche, successivamente, che, ovviamente in politica siamo abituati a vedere questi cambi di opinione, è stato deciso di inserire questa imposta di soggiorno e, se non ricordo male, il Vicesindaco, se non sbaglio, rilasciò la delega sul discorso del bilancio, se non ricordo male. Perché, ovviamente, rammento che nella campagna elettorale, io ero in un altro schieramento, sostanzialmente, era venuto a meno la, diciamo, promessa fatta, di non istituire una tassa che poi è stata istituita. Questa sera noi vediamo che vengono fatte queste valutazioni, per delle modifiche ed integrazioni, che stanno a indicare che all'epoca è stato fatto, non dico un pasticcio, però un qualcosa che probabilmente è stato, diciamo, valutato in maniera forse troppo improvvisa o comunque, considerando che, a nostro parere, si potevano trovare risorse, visto che gli enti pubblici hanno sempre una scarsità di queste risorse, anche con un altro tipo di tassa; come potrebbe essere l'imposta di scopo, piuttosto che l'imposta di soggiorno. E' stata fatta questa valutazione, puramente politica, che noi, ovviamente, non condividevamo. Questa sera, ovviamente, siamo tenuti a esprimere un giudizio su queste modifiche, integrazioni, su un regolamento che è stato, in qualche modo, creato dalla giunta precedente Coffari e attualmente la Giunta Medri, si ritrova un qualcosa che non va: probabilmente ci sono delle grosse problematiche. Ci sarebbe anche da dire, questo poi magari lo si vedrà in un secondo momento, delle risorse che vengono in qualche modo inglobate sull'imposta di soggiorno: come vengono poi utilizzate. Perché, anche qui, dal punto di vista politico, si potrebbe aprire un una serie di considerazioni, che evito di fare, in considerazione del fatto che, questo punto è solamente un punto apparentemente semplice; però una critica politica, se permettete, l'ho dovuta fare, perché, ovviamente, c'era il Vicesindaco che l'ha presentata. Quindi mi sembrava, soprattutto anche per chi ci sente in streaming, quantomeno fare una piccola cronistoria su un punto apparentemente semplice, che però ha una sua complessità. Mi riservo una piccola replica e per adesso termino, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni, ci sono altre repliche? vedo Dino Cellini prego Dino Cellini, ne ha facoltà.

CELLINI: Mi associo al parere espresso dal consigliere Salomoni e vorrei aggiungere qualche piccolo particolare, piccolo... insomma... qualche particolare. Confermo che eravamo contrari alla tassa di soggiorno e favorevoli a una tassa di scopo: in quanto la tassa di scopo sarebbe stata comunque una tassa a carico, sì dei commercianti locali, ma di tutti i commercianti locali. Mentre invece sembra che gli albergatori e gli affittuari e chi affitta appartamenti, debba svolgere il ruolo di esattore per conto del Comune, che non è un incarico piacevole; perché le difficoltà riscontrate dalla riscossione di questa imposta, avete fatto notare che appunto, invece di diminuire sono aumentati, in quanto sono sempre più numerosi coloro che si rifiutano di pagarla. Se il principio per cui si rifiutano di pagarla è che: in cambio di questa richiesta, non hanno visto e ottenuto miglioramenti rispetto agli anni precedenti della città che li accoglie, ci sentiamo di approvare questo rifiuto. Se invece è un semplice rifiuto, tanto per essere polemici, o quanto meno, non voler pagare un'imposta, siamo contrari a questo modo di operare, ma comunque è un dato di fatto che si è verificato. Esprimiamo sicuramente un parere, ma una volta che comunque è stata instaurata l'imposta di soggiorno noi ne prendiamo atto, e, dovendo convivere con questa imposta, riteniamo che per agevolare appunto il bilancio comunale, possa essere anche considerata in maniera ancora più speculativa, scusate la parola che può sembrare un po' violenta: ma pensiamo che si possa ottenere di più da questa imposta. Non siamo favorevoli alla differenziazione delle due stagionalità. Queste variazioni che avete proposto, le avremmo volute un po' più incisive: ma questo per il bene della città, non tanto per un vantaggio politico di questa o quella parte. E quindi alla luce di queste considerazioni, anticipo che questo gruppo consiliare voterà contrario, contro questa variazione.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Dino Cellini. Do la parola al consigliere Pierre Bonaretti, prego.

BONARETTI: Grazie Presidente. Io a differenza del consigliere Salomoni, il cui punto di vista trovo assolutamente rispettabile, voglio fare non la dichiarazione di voto, ma in questo caso, una considerazione politica che non guarda al passato bensì guarda al futuro; nel senso che, siamo tutti d'accordo sul fatto che l'imposta di soggiorno sia un'entrata assolutamente necessaria per un Comune di tipo turistico, i cui i ricavi devono essere spesi, come da regolamento, come esplicitato all'interno del documento, per servizi di tipo turistico, per il mantenimento dei beni culturali, delle strade eccetera. Quindi è un'entrata assolutamente necessaria. In relazione a quanto detto dal consigliere Dino Cellini, mi permetto di fare una precisazione. Spesso io credo, a volte, non per parlar male dei turisti, che per carità, per l'amor di Dio, sono sacrosanti e sempre benvenuti, a volte credo che il problema sia un problema di fondo: cioè il rifiuto di pagare la

tassa di soggiorno spesso, penso, che sia un problema culturale, di caratura nazionale, non solo del nostro territorio. Talvolta siamo sempre troppo abituati a vedere anche una piccola tassa come una vessazione e non come qualcosa che aiuta un incremento di servizi, come in questo caso, teoricamente, vorrebbe essere. Per questo trovo e ho trovato insieme al mio gruppo, necessaria la modifica e soprattutto l'articolo numero 7 di questo regolamento, sulla quale voglio fare tre brevissime considerazioni. La prima è che, giustamente, come accennato dai consiglieri della Lega, confidiamo sempre nella più totale trasparenza nel rendere conto ai cittadini dei ricavi ottenuti dalla tassa di soggiorno e di come questi ricavi vengono spesi. La seconda, che ho reputato un gesto, una considerazione, molto importante, quella fatta dal dottor Senni in sede di Commissione, che ha specificato come, nel bilancio di previsione, non sia stato messo neanche un euro a bilancio, poi il dottore mi correggerà se vado errato, rispetto alle cifre che entrerebbero dal mancato pagamento: cioè dalle sanzioni derivanti dal mancato pagamento. Questo, quindi, testimonia come non ci sia una volontà vessatoria da parte del Comune, ma essenzialmente una volontà di applicare un regolamento. La terza considerazione, mi permetto di farla stasera in maniera un po' più generale, soprattutto alla presenza del Sindaco e alla presenza anche dell'Assessore alla Cultura Michele Fiumi, è il fatto che, cito testualmente, il documento sostiene che: "il gettito derivante dall'imposta di soggiorno sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali". Visto che, all'interno del DUP e anche poi in uno dei punti di variazione al bilancio di previsione, è citata una parte del programma a livello culturale, prima si parla di finanziamenti della Regione, ma all'interno del DUP c'è un programma effettivamente di finanziamenti, anche ingenti, dal punto di vista di un programma culturale di riqualificazione e di manifestazioni culturali; voglio fare questo appello mi permetto di farlo. Iniziamo a pensare di usare una parte di questi proventi per chiudere questo cerchio e, andando a finanziare realmente una manutenzione, nell'ottica di una riscoperta dei beni culturali del nostro territorio. Questo secondo me è molto importante e sarebbe un segnale importantissimo: dal punto di vista turistico e soprattutto dal punto di vista culturale, proprio nell'ottica turistica, da una parte, della promozione e nell'ottica anche della tutela del territorio. Concludo dicendo che troverà il nostro voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Bonaretti. Altri interventi? Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Non vedo mani alzate e allora do la parola al Vicesindaco per le repliche.

ARMUZZI: Ma proprio per alcune puntualizzazioni in base all'intervento del consigliere Salomoni, per essere chiari,

molto chiari. Il sottoscritto, in campagna elettorale assieme al candidato sindaco, poi sindaco, Luca Coffari, dicemmo no alla tassa di soggiorno e, quando venne istituita la tassa di soggiorno, siccome era il primo anno, il Vicesindaco fece alcune considerazioni, proposte, anche in accordo con le associazioni di categoria: cioè farla slittare di un anno in avanti. Avremmo trovato, non dico il consenso, ma comunque anche l'accordo con le associazioni di categoria. Badate che noi la annunciammo nel 2015, per applicarla nel 2016. Il sottoscritto, uscirono anche i comunicati, pur non condividendo, perché avevamo preso un impegno davanti agli elettori, disse chiaramente che, se fosse stata annunciata nel 2015 e applicata nel 2017, avremmo avuto il consenso anche delle associazioni, come ci avevano manifestato, perché avremmo dato più tempo e modo di organizzarsi e prepararsi. Perché questo? Perché avevamo 18 milioni di avanzo: oggi non c'è l'avanzo. Io sono ancora dell'idea che la tassa di soggiorno o imposta di soggiorno, non ci dovrebbe essere, ma ci dovrebbero essere quei 10 milioni di IMU che lo Stato si trattiene e che non ci permette di mantenere in ordine la città. Dopodiché, io ho il dovere, ho il dovere come amministratore di fare il possibile per mantenere: una rete di protezione sociale per le categorie più deboli, per mantenere una strada una viabilità, un arredo urbano, una illuminazione e tutto quanto, che merita una città turistica, come la nostra. Perciò oggi che non ci sono i 18 milioni di avanzo, che sono stati investiti in questo territorio, che per dieci anni non gli è stato permesso di investire una lira nonostante una IMU, che questi cittadini pagano e rimangono a Roma; allora, se ci lasciano quelle risorse non ci sarebbe bisogno della tassa di soggiorno. Anche se, bisogna essere fino in fondo convinti che, chi usa il territorio, non lo usa solamente il residente e i servizi vengono dati anche a chi viene nel nostro territorio a fare le vacanze. Detto questo non è detto che si debba cambiare idea, però, io voglio ricordare a Salomoni della Lega che in campagna elettorale, con il Cinque Stelle, vi siete dati delle randellate a sangue; poi avete fatto il Governo assieme. Questa è la politica. Non bisogna fasciarsi la testa, questa è la politica. Poi dopo un anno vi siete separati e chi si era dato delle randellate, Movimento 5 Stelle e PD, si vogliono un gran bene. Questa è la politica. Perciò, io sono rimasto quello che ero e sono convinto che, se ci lasciano i nostri soldi, noi sistemiamo la città. Ma se io non ho quei soldi, ho il dovere, con quelle poche risorse, perché la tassa di soggiorno dà 3.200.000 euro e: 1.300.000,00 vengono usati in parte corrente, 1.900.000,00 in conto capitale, sono una miseria in un territorio di 82 chilometri quadrati. Questa è la verità purtroppo; lo dico con grande serenità. Chi amministra ha il dovere di fare queste cose. Purtroppo, a livello nazionale, ci tolgono le nostre risorse per spargerle e io sono costretto a tenere arredo urbano e marciapiedi in quelle condizioni. Lasciatemi i miei soldi e io non ho bisogno della tassa di soggiorno. Secondo, la tassa di scopo, viene pagata per un investimento finalizzato e la pagano tutti, tutti i cittadini. Perciò, la tassa di scopo o aumentare

l'addizionale IRPEF, può essere la stessa cosa; questo è il problema di fondo. Il problema è che bisogna avere le risorse per fare i lavori. Purtroppo questo Stato, e lo ripeto, da trent'anni a questa parte, centrodestra, centrosinistra, giallo verdi, e giallorossi, non hanno modificato un sistema impositivo che renda giustizia alle Autonomie locali, che hanno tutto il dovere di mantenere in ordine la loro città.

PRESIDENTE: Grazie al nostro Vicesindaco, se non ci sono delle repliche, prego Consigliere Cellini Dino.

CELLINI: Rischio di essere smentito, ma mi viene una precisazione: la tassa di scopo, se non viene utilizzata, per lo scopo per la quale è stata istituita, deve essere restituita al cittadino che l'ha pagata. L'addizionale IRPEF, l'Amministrazione che la incassa, se la tiene; quindi non è proprio la stessa cosa ma va bene così. Ormai abbiamo un'imposta di soggiorno, la teniamo. La tassa di scopo la pagano tutti; ma se non viene destinata allo scopo per cui è stata istituita, deve essere restituita. Quindi, diciamo, non è proprio l'addizionale IRPEF: sono due cose diverse. Impegna un pochettino di più, la tassa di scopo, chi la istituisce. Ma va bene in ogni caso; abbiamo la tassa di soggiorno. Sono pienamente d'accordo, che, chi viene qui, sfrutta il territorio. Per questa ragione, tutti dovrebbero pagare qualcosa per sfruttare il territorio. Visto che proprio da quest'anno, tutti, con l'invio dei corrispettivi in modo telematico, per esempio: butto là un'idea che magari non è neanche realizzabile, però, come alternativa, ci potrebbe essere quella di due centesimi per ogni scontrino, che viene emesso dai registratori di cassa del Comune di Cervia. Chiunque fa acquisti nel nostro territorio, contribuisce a creare un fondo per realizzare delle opere; dico un esempio che magari non è realizzabile. Magari il dottor Senni mi può correggere, mi può tacitare subito. La tassa di soggiorno c'è, tutti la applicano. Va bene. Mi sono limitato a dire, sarebbe più giusto che: chi viene qui, si fa un picnic in pineta, lascia tutta l'immondizia in terra, la lascia sporca, non porta nulla, sfrutta il territorio e se ne va lasciando anche dei danni. Quindi, si potrebbe provare qualche iniziativa che magari permette all'Amministrazione di incassare il giusto; perché hai pienamente ragione quando dici che si trattengono a Roma la nostra IMU e abbiamo bisogno di risorse, dopo aver appunto fatto investimenti con quell'avanzo di bilancio di 18 milioni che c'erano, va benissimo, infatti questo non è contestabile, questo discorso mi trova pienamente d'accordo. Si potrebbero valutare, considerare, alternative, magari visto che adesso la tecnologia permette tante cose. Mi sembra di sapere che, per esempio: negli Stati Uniti le imposte sul reddito vengono versate direttamente, proprio con l'emissione dello scontrino, calcolando un 18% sull'importo dello scontrino stesso. Cioè: ci sono queste modalità che permettono all'amministrazione locale di aver degli introiti pagati da

tutti, in maniera forse anche equa, perché sarebbe bello sapere, in una stagione dal primo di maggio al 30 di settembre, quanti scontrini vengono emessi nella città di Cervia, e, a prescindere dall'importo di ogni singolo scontrino, se si potesse avere un supplemento di 2 centesimi ogni scontrino, tre milioni di scontrini, sarebbero 6 milioni di euro, più o meno, se non ho fatto male i conti. Però, come dico, le cose che hai detto sono tutte quante condivisibili dall'esigenza dell'Amministrazione di incassare. Forse si potrebbe trovare un sistema più equo perché tutti quelli che sfruttano il territorio possono dare un contributo all'amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Cellini se non ci sono altre repliche, non vedo mani alzate, do la parola al Sindaco Medri.

SINDACO: Due brevissime considerazioni perché l'argomento ovviamente tocca uno dei settori economici più importanti di questa Regione e il settore economico più importante di questo comune. Quindi merita sicuramente un minimo di riflessione, anche quando ci troviamo di fronte, come diceva il consigliere Salomoni, a degli atti tecnici che hanno ovviamente, poi delle implicazioni politiche e amministrative di grande rilievo per la città. Io non giudico la discussione politica precedente, né mi permetto di fare voli pindarici di qualsiasi tipo. Mi limito a esprimere la mia opinione rispetto a due questioni. La prima: in questa situazione di regime fiscale italiano, descriveva molto bene prima il vicesindaco la situazione, credo che la tassa di soggiorno sia una scelta inevitabile, inevitabile. Credo anche che sia passata nell'opinione pubblica, in generale, in Italia, all'estero; ormai la tassa di soggiorno, che sia una vessazione, che sia qualcosa, qualsiasi cosa, ormai è stata "digerita". Credo che l'unica cosa cui possiamo far caso è l'entità della tassa di soggiorno. Quando io vado a Roma e vedo che c'è, quando ti staccano come si dice la bolletta, c'è 6 euro di tassa di soggiorno, mi pare un po' esagerato. Questa è la considerazione che ti viene e credo che, anche per quanto riguarda un utente delle nostre spiagge, delle nostre realtà, come dire, questa cosa sia passata come quasi una normalità, in questo regime fiscale. E' ovvio che si tornasse a parlare di autonomia impositiva, credo che potrebbe essere messa in campo altre soluzioni. Seconda riflessione, legate all'uso della tassa di soggiorno. Allora, io l'ho detto anche nei tantissimi incontri ormai che ho fatto con le categorie economiche e lo ripeto qui: la tassa di soggiorno, ovviamente per la parte investimenti e la parte spese correnti, e potremmo fare una discussione anche in Commissione tranquillamente per vedere come nel nello specifico viene utilizzata, però ricordate, è la minima parte degli investimenti che questa città fa del turismo. E' la minima parte: perché rispetto a quel bilancio, io sfido chiunque, a dire che lo sforzo finanziario d'investimento è solo, verso il turismo, legato alla tassa di soggiorno. Ci sono molte altre risorse che vanno in quella direzione; quindi è un calcolo

sbagliato, pensare... Analizziamo tutto il bilancio e vediamo quanto di quel bilancio va a favore del sostegno dell'economia principale di questa città e ci accorgeremo che è molto di più di quei 3.200.000 euro. Questa è la seconda considerazione. E' ovvio che, io credo, che sarebbe diverso se venissero distratte quelle somme destinate, ma è una questione tecnica, qui si che una questione tecnica. Per quanto riguarda invece gli aspetti del recupero dei contenitori culturali, beh noi l'abbiamo fatto nella discussione sul bilancio. Lo ribadisco. I settori trainanti di questa città che saranno sviluppati nei prossimi anni, in termini di progetti di gestione, in linea fra l'altro in continuità con quello che è stato fatto fino ad oggi, sono: ambiente, sport e cultura. Questi sono i settori sui quali questa città tenterà di distinguersi nei prossimi anni, costruendo prodotti turistici legati a questi aspetti. Quindi dico e accolgo favorevolmente questo richiamo ulteriore, sul quale noi siamo già impegnati in termini progettuali e credo che i prossimi mesi vedranno finalmente venir fuori anche queste realtà qui; in termini proprio programmatici e progettuali.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco, siamo nelle dichiarazioni di voto se qualcuno vuole ulteriormente fare dichiarazioni, dopo l'ampia discussione, Consigliere Loretta Sintoni prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Questo Regolamento che ci apprestiamo ad approvare, queste ulteriori modifiche, le modifiche che ci apprestiamo ad approvare, rendono il regolamento più chiaro e più preciso in alcuni suoi punti: in particolare vengono esplicitati gli obblighi e gli adempimenti a carico dei gestori delle strutture ricettive e vengono anche introdotti aspetti sanzionatori, in caso di comportamenti inadempienti rispetto a questo regolamento. Riteniamo che le modifiche vadano a completare un regolamento che è stato introdotto nel 2015, ma che poi è stato successivamente modificato nel 2016 e nel 2017, con un iter che è stato rivisto. Quindi, alla luce di queste modifiche, riteniamo che ora il regolamento sia più chiaro e completo. E' chiaro, adesso volevo anch'io dire due parole: la tassa, l'imposta di soggiorno è un'entrata, per un Comune come il nostro, molto importante perché permette di potere realizzare una parte degli investimenti, ma anche potere fronteggiare quella che è tutta una fase di marketing turistico, che è molto importante, e quindi anche eventi che sono legati alla cultura, eventi turistici, che possono ecco essere molto di aiuto alla città e soprattutto alle imprese che insomma lavorano sul territorio. Alla luce di queste considerazioni il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sintoni gli altri si sono già espressi, quindi direi di mettere in votazione il punto 5: **"REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO 2020 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"** chi

è favorevole alzi la mano, 10 grazie; contrari 5 (Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni); astenuti 0; C'è anche l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano 10; contrari 5 (Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni); astenuti zero.

Bene andiamo con un altro regolamento, il punto 6.

PUNTO N. 6

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: MODIFICHE"

PRESIDENTE: Relatore sempre il Vice Sindaco Armuzzi Gabriele, prego.

ARMUZZI: Questo regolamento sulle affissioni, praticamente, si modifica solamente l'articolo 27 e vengono abrogati gli articoli 24 e 25; perché le normative non prevedono più il pagamento diretto dei diritti. Perciò non c'è più l'incasso diretto da parte del responsabile, perciò questi due articoli vengono abrogati e viene riscritto l'articolo 27, dove il passaggio fondamentale di questo articolo, è proprio per quel che riguarda in particolare gli annunci funebri. Proprio perché si potrebbero creare disservizi, in caso di decessi al sabato e alla domenica, dove non riuscirebbero ad uscire questi manifesti in tempo per far conoscere quando ci saranno le esequie. Perciò con questo articolo, coinvolgendo di più le imprese di pompe funebri, e poi alla fine dell'articolo lo dice che: gli annunci mortuari e gli anniversari, in caso di urgenze particolari, possono essere affissi direttamente dalle agenzie funebri, negli appositi spazi riservati a tale tipo di manifesti. L'affissione non deve comunque essere effettuata a discapito di manifesti non ancora scaduti. Coloro che si avvalgono di tale facoltà devono poi provvedere, nel primo giorno feriale successivo, a denunciare l'affissione all'ufficio competente, provvedendo al pagamento dei diritti dovuti, con esclusione delle maggiorazioni. Ecco proprio perché va a toccare momenti particolarmente delicati, di fronte alla perdita di persone umane, situazioni, diciamo, molto delicate in ambito familiare; pertanto usiamo tutta la delicatezza del caso, facendo sì che le imprese di pompe funebri possano fare questo lavoro e poi il primo giorno utile recarsi nell'ufficio, per pagare quanto dovuto, ecco. Questo in particolare è la modifica di questo regolamento: proprio perché si va ad agire in un momento particolare, di grande delicatezza. perciò esplicitando al meglio questo articolo, dando la facoltà alle imprese di pompe funebri di eseguire questo servizio e poi ottemperare, nel primo giorno utile di apertura degli uffici.

PRESIDENTE: Grazie al Vicesindaco per l'illustrazione. Do la parola al Consiglio per la discussione, se ci sono domande, interventi, Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente. Volevamo sapere il motivo per il quale viene chiesta l'immediata eseguibilità, soprattutto quando abbiamo modifiche, integrazioni di regolamento, come quello precedente l'immediata eseguibilità non viene solitamente richiesta. Non abbiamo delle scadenze. Io prima ho lasciato correre, però, tecnicamente, sapete meglio di me che per ogni delibera, se c'è l'immediata eseguibilità deve essere detto in maniera chiara il motivo per il quale viene richiesta questa immediata eseguibilità: ho l'impressione, che in questa legislatura, l'immediata eseguibilità vengono date in maniera molto, molto blanda. Capisco i punti precedenti, in cui magari ci sono delle scadenze: Ravenna holding eccetera, però sul regolamento di prima e anche su questo, l'immediata eseguibilità che, se non sbaglio, è richiesta in delibera, deve essere motivata in qualche maniera grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni, se non ci sono altri interventi diamo la parola al Vice Sindaco per motivare l'immediata esecutività.

ARMUZZI: Non è che ci sia l'urgenza. Però questi determinati particolari momenti potrebbero verificarsi anche domani o dopodomani o nell'imminenza di una domenica o di un sabato perciò; visto che proprio non ha una grande incidenza, prima lo facciamo partire meglio è. Insomma, potrebbero crearsi questi disservizi. Credo che per la delicatezza, l'ho detto nel mio intervento, per la delicatezza su cui andiamo ad intervenire... Capisco anche, come dire, il pensiero del consigliere Salomoni: proprio per la delicatezza. In questo momento, non c'è l'urgenza tassativa, impellente però, visto che andiamo a toccare momenti particolari e delicatezze in momenti molto difficili delle famiglie, questo magari non succederà per due anni, magari succede domani mattina ecco. Perciò non vedo neanche io l'urgenza stratosferica di questo regolamento; però, proprio per non magari incorrere in momenti delicati e particolari, l'immediata esecutività sta tutto in questo. Magari non si verifica questo evento in due anni, ma potrebbe verificarsi domani mattina. Siccome tratta solamente di annunci mortuari, praticamente, la modifica di questo regolamento, chiedo insomma proprio questa sensibilità, non mi dilungo altro.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco, altri interventi in Consiglio non vedo. Allora andiamo nella fase della dichiarazione di voto, dichiarazione di voto, vediamo dichiarazione di voto, mani alzate nessuna, e allora metto in votazione il punto numero 6:

"REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: MODIFICHE"

con le modifiche appena elencate dal vicesindaco, chi è favorevole alzi la mano: 9; contrari nessuno; astenuti 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni); bene. Metto in votazione anche l'immediata eseguibilità, chi è

favorevole alzi la mano, 9; contrari 0; astenuti 6 (Bonaretti, Cellini, Versari, Monti, Puntiroli, Salomoni).

Esce il Consigliere Coffari.

Bene abbiamo esaminato i punti dell'ordine del giorno in discussione, andiamo con invece gli ordini del giorno e iniziamo con l'ordine del giorno presentato dal consigliere Cellini Dino, che riguarda: "**DISPONIBILITÀ ENERGIA ELETTRICA NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**" di questa provincia. Prego consigliere Cellini esponga pure il suo ordine del giorno.

CELLINI: Non leggerò il contenuto della richiesta scritta, ma mi limiterò a questo: accogliendo diverse situazioni difficili di alcuni imprenditori che, apportando aumenti di dimensioni, espansioni, alberghi che hanno aumentato la ricettività e cose di questo genere, si sono visti richiedere dall'ente dell'energia elettrica di pagare personalmente la realizzazione di nuove cabine per il potenziamento della rete elettrica nel loro quartiere o in determinate zone. Quindi non è tanto una richiesta di risolverlo come problema; ma chiediamo che questa situazione possa essere verificata, se in effetti in alcuni quartieri della città, ci sono delle limitazioni tecniche alla disponibilità della potenza elettrica e, a causa di questo, imprenditori o anche semplici abitazioni, magari debbono rinunciare a investimenti che possono rendere più funzionale la vita normale dell'azienda o della loro casa privata.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Cellini che ha dato per letto ovviamente l'ordine del giorno. Se ci sono altri interventi... se mi chiede la parola gliela do consigliere Salomoni. Io sono qui apposta, faccio il Presidente. Interventi in merito all'ordine del giorno? chi vuole intervenire? Pierre Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente. Apro subito due questioni. La prima è il fatto che all'origine, alla base di questa argomentazione, la problematica è di tipo nazionale nel senso che: è un problema che andrebbe affrontato dal punto di vista nazionale, perché la distribuzione dell'energia elettrica è, "monopolizzata" da una società che si occupa dell'efficientamento energetico e della distribuzione dell'energia elettrica sul territorio, che si chiama Terna S.p.A.. Terna S.p.A. ha un programma quinquennale; questo è giusto ricordarlo. Ogni anno Terna S.p.A., a fronte di questo programma quinquennale, che attualmente è un piano che va dal 2019 al 2023, effettua un aggiornamento annuale al Governo, in particolare al Ministero dell'Ambiente del Ministero dello sviluppo economico, dove fondamentalmente li aggiorna: su cosa vogliono fare, come vogliono efficientare sui territori che andranno a toccare attraverso implementamenti di energia

elettrica. Attualmente questo Governo ha stanziato, per il piano quinquennale del 2019 al 2023, 3 miliardi di euro. Quindi teoricamente, in teoria, questa richiesta dovrebbe essere già in svolgimento, non solo sul nostro territorio, ma su vari territori. Poi faccio un'altra considerazione: nulla vieta al Comune di far presente alcune criticità all'ente gestore. Però, come già avevo anticipato al di fuori di queste aule, occorrono dei dati concreti per la valutazione del problema e la formulazione di richieste specifiche. Dati che, allo stato attuale, all'interno di questo ordine del giorno, non ci sono. Pertanto, come avevo già anticipato, è sicuramente lodevole che un gruppo consiliare si faccia carico di un problema sottoposto da dei cittadini da degli imprenditori locali. E' altrettanto vero che però richiedere un voto su questa questione in un'Aula consiliare significa mettere tutti i votanti nelle condizioni di decidere non tanto su un piano politico, quanto sul piano strettamente tecnico, quindi fornendo dei dati. Per questo motivo come già espresso avrei ritenuto più opportuna la richiesta di una Commissione di valutazione del problema: in questo caso avrebbe trovato il mio appoggio, piuttosto che la richiesta di un voto, da subito, sulla questione. In ultimo approfitto per sottoporre all'attenzione dei presenti un'altra questione, su un punto di vista che riguarda in particolare il nostro Comune. Siamo sicuri che l'efficientamento energetico ad oggi debba passare attraverso fonti fossili? Mi spiego meglio: su questo punto mi preme ricordare la tematica dell'emergenza climatica, sulla quale questo Consiglio comunale si è già espresso, attraverso una mozione proposta dal Sindaco e votata all'unanimità, alla quale devono conseguire delle azioni coerenti. Chiederci di consumare più energia non è una valutazione coerente. Chiederci di ottenere energia in maniera differente, invece, si; per sopperire a un fabbisogno. Devo ricordare, sempre riportando al discorso iniziale della questione di tipo nazionale, che c'è un decreto che si chiama il decreto legge Milleproroghe, che contiene all'interno un emendamento, che consente fondamentalmente, è l'emendamento che si chiama decreto delle Comunità energetiche: che consente a dei privati, attraverso degli investimenti su delle fonti rinnovabili, ad esempio dei pannelli solari e penso alle strutture alberghiere, o comunque se ogni privato mettesse usufruisce dei finanziamenti per mettere a disposizione, per mettere dei pannelli solari, non solo diverrebbe produttore della propria energia, ma attraverso questo decreto di legge l'energia che ha in surplus, che ha in disavanzo, può immettere all'interno del circuito energetico elettrico prodotto dalle centrali. Questa energia rimane sul territorio e diventa energia usufruibile da tutti; energia che comunque viene pagata da questa società, da un'altra società che si chiama ARPAE. Questi dati che vi sto dicendo li trovate facilmente sul sito di ARPAE.it e di conseguenza, la proposta della Lega non può trovare, secondo me, accoglimento con il testo oggi presentato; non può trovare il nostro voto favorevole. Però voglio fare una richiesta ai Consiglieri della Lega: cioè se sono disposti a

cambiare la loro richiesta di un voto ad oggi, con una richiesta invece di una Commissione in cui discutere questo problema, allora sì, allora diventa un altro paio di maniche. Ma in questo modo, secondo me, ad oggi: da una parte abbiamo una questione di tipo razionale, dall'altra parte non abbiamo sufficienti dati tecnici e quindi la proposta di voto non può essere accolta, secondo il mio punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Bonaretti. Ci sono altri interventi? Dino Cellini prego ne ha facoltà.

CELLINI: Grazie non ci sembrava il caso di portare questioni personali all'attenzione del Consiglio comunale, ma mi vedo obbligato a farlo. Personalmente, ho fatto richiesta di 50 kilowatt per uno stabilimento balneare, a me in concessione; mi sono visto richiedere una cifra esorbitante per il potenziamento della centralina elettrica che mi fornisce il servizio. In alternativa, parlo di cifre che superano abbondantemente i 20.000 euro per uno stabilimento balneare, in alternativa mi sono visto costretto, non avendo la possibilità in uno stabilimento balneare di produrre energia con pannelli fotovoltaici, in quanto non ci sono spazi disponibili. Non è necessario che se l'ente fornitore potenzia la disponibilità elettrica, questa sia di natura fossile; possono loro stessi produrre energia elettrica con l'eolico, o nei modi che ritengono a loro possibili e poi fornirla comunque all'utente. In alternativa alla mia richiesta, mi sono visto obbligato a comperare un generatore di energia elettrica, ovviamente funzionante a gasolio. Mi sembra di aver fatto un danno ambientale maggiore e un danno economico a me stesso. Ma avendo bisogno di questa potenza elettrica che chiedevo, mi sono visto obbligato a farlo. Il mio caso non è isolato. A Cervia ci sono decine di imprenditori che hanno avuto il mio stesso problema e che, come soluzione, hanno acquistato un generatore di corrente; il quale funziona a gasolio, ripeto, scarica nell'ambiente quello che sappiamo e costa. Io non ho avuto problemi l'ho installato a cinque metri di altezza; ma qualcuno l'ha dovuto mettere al quarto, quinto, sesto piano del proprio albergo, con anche ulteriori costi di installazione. Io l'ho acquistato, l'ho messo là in alto, altri hanno dovuto prendere una gru di dimensioni anche importanti e portarlo a determinate altezze. Ripeto, non sono casi isolati. A me è stato chiesto un costo per portarmi questa linea. A qualcuno è stato chiesto di pagare interamente una cabina nuova per il suo quartiere. L'avrebbe pagata un imprenditore: dopo che lui l'avrebbe pagata, tutti quanti ne avrebbero usufruito. Se non è ingiustizia questa. Non credo che una Commissione possa aiutare, quantomeno io, noi, abbiamo chiesto di valutare se questo è un problema e se esiste una soluzione, che non sia a carico di pochi e comunque poi vada a beneficio di tanti. Comunque va bene: se la Commissione può risolvere questo problema, ben venga. Chiedevamo all'Amministrazione semplicemente di verificare; hai parlato di

3 miliardi di euro, che la società Terna ha avuto a disposizione, benissimo. I problemi esistono da anni: se Terna viene a Cervia e li risolve in tempi rapidi, con questi 3 miliardi, saremo lieti di esprimere un parere favorevole a questa cosa.

PRESIDENTE: La parola a Gianluca Salomoni, prego.

SALOMONI: Io volevo fare qualche considerazione politica, a seguito anche di quello che ha detto il consigliere Pierre Bonaretti. Anche perché l'ordine del giorno non ha necessità di avere dati numerici: perché noi abbiamo discusso in questo Consiglio, io mi ricordo anche nei precedenti Consigli comunali di scorse legislature, ordini del giorno, ne ho uno sottomano, sulla sensibilizzazione ambientale sull'utilizzo delle plastiche. Lo scopo di questo Ordine del Giorno è uno scopo prettamente, diciamo, politico affinché, l'Amministrazione comunale si faccia portavoce del Comune di Cervia, quindi non del gruppo consiliare Lega o dei cittadini che hanno segnalato questa problematica; si faccia portavoce, sull'ente preposto, per verificare se ci sono le condizioni per potere avere questo aumento di energia, che ha dei costi notevoli per i privati. Faccio presente che le Commissioni è difficile, nel senso che: le Commissioni se le è pappate tutte la maggioranza. Quindi noi non abbiamo una Presidenza di Commissione: non so quando vengono indette queste. Ci sono cinque Commissioni consiliari. Noi siamo stati attaccati da qualche Consigliere della maggioranza, come se fossimo, che il gruppo consiliare Lega fa dei piagnistei non fa proposte. Io voglio far presente che noi siamo il secondo partito della città, il primo partito nelle scorse legislature. Abbiamo ovviamente, i mezzi a disposizione, molto scarsi: per il semplice motivo che quando facciamo qualche proposta noi, veniamo additati come se fossimo coloro che non vogliono proporre nulla, vogliono solamente disfare. Noi facciamo delle proposte che sono semplici. Questa qui, della Commissione, è un qualcosa che non sta né in cielo né in terra, per il semplice motivo che le presidenze della Commissione sono: due del Partito Democratico, due delle Liste Civiche, uno del Movimento 5 Stelle. Sinceramente, sarebbe anche opportuno, che ci fosse una situazione anche di maggiore rispetto nei nostri confronti. Questo è un semplice ordine del giorno che prevedeva solamente una richiesta alla Giunta: di fare una verifica, senza togliere nulla a qualsiasi situazione pregressa. Ne abbiamo fatte delle altre: Plastic free e quella della sicurezza. Quindi, non ci vedo nulla di strano. Avere questa proposta, ci sembra lecito. Poi per carità; si può eventualmente discutere si può valutare. Però, che in qualche modo ci venga detto, che non abbiamo dei dati tecnici su un qualcosa che oggettivamente non ha necessità di avere dati tecnici, perché sarebbe solamente un impegno della Giunta, per una materia che oggettivamente non segnaliamo noi singolarmente, sono più cittadini, anche gente che non ha votato Lega, che ha lamentato questa situazione. Dal momento in cui

Cervia è una città turistica, ci sembra il caso che alcuni elementi vengano presi in considerazione. Tutto qua.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola Antonio Svezia, prego.

SVEZIA: Grazie Presidente. Allora su questo ordine del giorno che avete presentato come Gruppo della Lega, io ricordo che pochi giorni fa, ho pubblicato nella chat dei capigruppo, ed è ancora ben visibile sul mio telefono, come sul telefono degli altri consiglieri, la proposta di rinviare questo ordine del giorno per approfondire un tema che è caro, penso a tutti, approfondirlo in una Commissione di riferimento. Il feedback che avevo avuto a voce, mi era risultato positivo. Ma evidentemente è stata colpa mia: forse ho interpretato male le parole dei Consiglieri della Lega. Detto questo, quando il consigliere Salomoni parla di richiesta di verifica, ricordo che una richiesta di verifica, non significa presentare un ordine del giorno: si può fare anche un'interpellanza. Quando il consigliere Salomoni paragona questo Ordine del Giorno ad altri ordini del giorno, ricordo che: disponibilità energia elettrica nel comune di Cervia, quantomeno è doveroso dare dei dati oggettivi tecnici, perché altrimenti parliamo del sesso degli angeli. Che cosa significa disponibilità energia elettrica nel comune di Cervia? In base a quali parametri tecnici oggettivi: se me lo può spiegare, perché non riesco a capirlo, sinceramente. Detto questo, gran parte del tema l'ha affrontato già Pierre Bonaretti, come ampiamente discusso. Ripeto, noi non abbiamo dati oggettivi e in ogni caso sarebbe opportuno approfondire questo tema in una Commissione; se esiste una Commissione come tale è stata fatta apposta, per poter parlare, in maniera serena, di questi temi. Per me e per il mio gruppo questo è un tema: un tema non dettagliato non analitico, ma un tema che riguarda disponibilità di energia elettrica senza dati oggettivi tecnici, sui quali è obbligatorio dei pareri di uno staff tecnico del Comune o di un dirigente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Svezia, mi ha chiesto una replica il Consigliere Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente. Una brevissima replica in quanto detto dal consigliere Salomoni che mi ha citato. Allora, premesso che io, assolutamente dal canto mio, non reputo inutile questo ordine del giorno. Questo voglio che sia chiaro. Non reputo inutile la vostra richiesta di approfondimento, di far luce su questo argomento. Semplicemente, reputo, dal canto mio, prematuro, richiedere una votazione ad oggi in assenza di dati, e reputo invece molto più costruttivo affrontarlo all'interno di una Commissione; richiedere magari alle amministrazioni di fornirci dei dati, un loro punto di vista, alla luce di questa questione che, all'interno delle Commissioni tra parentesi, non è mai stata sollevata e di conseguenza poi permetterci di fare:

o delle integrazioni utili, oppure una condivisione, oppure votare a coscienza a fronte di dati. Concludo dicendo che a me dispiace perché, essendo io Presidente di una Commissione, mi sembra che, da una parte, si voglia sminuire il lavoro delle Commissioni; quando non è così. Perché fondamentalmente io penso che la mia Commissione, che è la terza, funzioni. Oltretutto, le Commissioni, non serve essere Presidente per far lavorare una Commissione: basta che voi alziate la mano o mi contattiate o contattiate il Presidente della Commissione interessata dal vostro ordine del giorno, dal vostro quesito, come abbiamo fatto per la terza. Io ho accolto le vostre richieste e ci siamo riuniti. L'ultima precisazione è che le Commissioni non sono tutte in mano alla maggioranza: io sono un consigliere di opposizione. Questa storia deve finire perché è una considerazione politica meramente banale, e, essere un consigliere di opposizione signori, non significa votare necessariamente con la Lega: significa che ognuno porta le proprie considerazioni politiche, talvolta si vota a favore, talvolta si vota contrario. Io voto sempre con la massima onestà intellettuale. Il mio voto è frutto di un lavoro di approfondimento e questo è quanto. Poi, che non sia condivisibile, ma questo non vuol dire che le commissioni non funzionino o che siano tutte in mano alla maggioranza. Questo mi premeva chiarirlo grazie.

PRESIDENTE: Mi ha chiesto la parola il Sindaco Medri, prego.

SINDACO: Sì, io non voglio entrare nella diatriba. Già qualcosa è stato detto in questa fase, perché molte delle cose che sono state dette non c'entrano assolutamente niente, con questa presentazione di ordine del giorno. Io faccio riferimento alla presentazione del consigliere Cellini che ha posto un problema vero, vero. C'è un problema di energia complessiva in questa città: con alcuni punti in difficoltà, alcuni punti in crisi e alcuni punti non in crisi. Da qualche tempo c'è l'attenzione piena della Giunta e dell'assessore, attorno a questo elemento. Abbiamo chiesto di avere i dati rispetto a ciascuna di queste zone che sono in difficoltà, per poter proporre e concordare delle proposte di soluzione. Questo comporta che, non mi sembra fuori luogo, a meno che non ci sia qualcos'altro sotto, non mi sembra fuori luogo, anche agli effetti dell'obiettivo che Cellini dice di voler perseguire: che è quello di risolvere il problema, giusto? Non mi sembra del tutto fuori luogo la richiesta che faceva, mi sembra di capire forse anche con motivazioni diverse, sia il consigliere Svezia, che il Consigliere Bonaretti, di convocare una Commissione, dove l'Amministrazione e la Giunta si impegna a portare quei dati: quindi concretizziamo subito, quella sensibilità, questa sensibilizzazione, di cui si parlava. Siamo talmente convinti che la concretizziamo: nel senso che la discutiamo lì. Poi non c'è soddisfazione, si va in Consiglio, si vota un altro ordine del giorno o quello stesso. Ma se si vuole affrontare il

problema e se si vuole cercare di risolverlo, bisogna affrontarlo in termini tecnici, quindi fornendo tutti i dati, tutti i dati, che riguardano: il potenziamento delle cabine elettriche, il potenziamento delle aree, laddove si può, laddove non si può e, debbo dire, anche eventuali soluzioni alternative, come proponeva il Consigliere Bonaretti, che sono allo studio dell'Amministrazione, dico bene Assessore? Ora, questa è mi pare l'impostazione di buon senso. La Lega ha sollevato un problema vero, riconosciuto. Si propone, anch'io mi accodo alla proposta, di approfondire il tema in Commissione, con tutti i dati tecnici, per cercare di trovare delle soluzioni; se questo è l'obiettivo. Altrimenti, si vota un ordine del giorno, la Giunta fa il suo lavoro e gli altri fanno il loro e non si approfondisce. Dopodiché, magari, chiamate a correo la Giunta, perché non ha risolto il problema. Ma se l'obiettivo è quello di capire meglio, di cercare di risolverlo, magari individuando anche delle soluzioni alternative, la soluzione migliore è quella di portare questi dati in Commissione ed approfondirli: spendere due ore del nostro tempo, coinvolgere quindi tutto il Consiglio comunale, perché giustamente il problema è stato sollevato. Quindi, se questa è la finalità, come dire, io dico: non c'è bisogno della Presidenza della Commissione, che fra l'altro è nei termini in cui qualcuno raccontava prima, ma non voglio scendere in questa polemica, non mi interessa, non fa parte del mio stile. Dico solo che io accolgo la richiesta e quindi anch'io mi accodo alla proposta di convocare una Commissione, dove la Giunta si impegna a portare a quel tavolo, se necessario, anche i fornitori di energia di questo territorio, di questa città, per riuscire a individuare qual è il punto vero e la ricaduta e quali le possibili soluzioni. Io credo, e questo, se lo facciamo, debbo rendere merito, a chi ha sollevato il problema, che era già all'attenzione di questa Giunta; ma lo estendiamo e coinvolgiamo tutto il Consiglio nel lavoro della Commissione. Dopodiché se si vuole votare, ci mancherebbe, la prassi prevede che si vota, si vota. Io non ho nessun problema, però questa dovrebbe essere la strada migliore. Ripeto dico grazie a chi ha presentato quella proposta, perché il problema esiste, il problema è vero.

PRESIDENTE: Bene grazie al Sindaco, Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Grazie. Allora come confermato da Massimo, il problema esiste: quindi non si tratta di presentare dei dati tecnici, nel nostro ordine del giorno. Noi non abbiamo additato nessuno; cioè per dire, è una problematica che non dipende dall'Amministrazione, non dipende da nessuno. Quindi noi volevamo solo sensibilizzare e portare il problema alla luce; che poi lo conoscete già, hai appena confermato, che è un problema serio per Cervia. Quindi a questo punto qui, noi abbiamo proposto di promuovere un ordine del giorno e di votare un ordine del giorno, per sensibilizzare voi ad affrontare il problema. Quindi, se si vota un ordine del giorno del genere,

vuol dire che la Giunta prenderà carico il modo per procedere, per risolvere la problematica: può essere anche la Giunta e il Sindaco a convocare la Commissione, una volta votato l'ordine del giorno, non è che debba essere..., beh sì, come no. Noi chiediamo di risolvere il problema a voi, poi nel modo su come proporlo e come risolverlo, quante volte vengono convocate le Commissioni e poi dopo non si risolve niente. Quindi se voi siete sensibilizzati al problema, si procede e troviamo il modo con cui procedere. Se poi in questo momento si chiede di rinviare un ordine del giorno, magari di completarlo e farlo in un altro modo, è un discorso, però, in ogni caso, in questo momento, votare questo ordine del giorno, vuol dire responsabilizzare sul problema e dire: bene ci impegniamo a risolvere il problema. Punto e basta. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? ricordo che siamo nella fase di discussione dell'ordine del giorno. Quindi altri interventi nel merito? Ancora per una replica Gianluca Salomoni.

SALOMONI: Faccio solamente una piccola replica, perché il discorso dei dati che chiedono Svezia, che chiedono Bonaretti, ho quasi l'impressione che si voglia prendere del tempo per cercare di posticipare o procrastinare la questione. Sostanzialmente, dati tecnici, ovviamente noi non siamo dei tecnici e svolgiamo qui un'azione politica; si chiede solamente di prendere in considerazione una problematica. Se la problematica, come ha detto il Sindaco, è già a conoscenza ci sono due strade. Le strade possono essere quella in cui noi ritiriamo l'ordine del giorno; però, se noi lo ritiriamo, non è che lo ritiriamo perché in qualche modo vogliamo far sì che questa situazione passi e sfumi. In qualche modo il Presidente della Commissione competente, che non so se sia la terza, piuttosto che la prima, ovviamente, si dovrà far carico di riunire una Commissione con: l'assessore competente, che a sua volta, dovrà investire il dirigente o comunque il tecnico del Comune, per andare a esaminare questi dati. Perché andare a chiedere dei dati specifici tecnici, ci sembra anche inutile: la problematica c'è, il Sindaco ha detto che c'è, quindi vogliamo far polemica o vogliamo cercare di risolvere in maniera unanime? Noi abbiamo posto questa attenzione. Ora chiediamo alla maggioranza, come vuole operare perché, se non ci viene proposta un'alternativa, noi lo portiamo avanti. Chi lo boccia si assumerà la responsabilità. Se invece si vuole cercare di trovare una soluzione concreta, siamo nel Consiglio comunale, quindi... siamo nella fase della discussione. Ho terminato, perché quello che volevo capire... Io finisco l'intervento solamente per, in qualche modo, sottolineare quale era la nostra intenzione e quale era la nostra finalità. Quindi lo scopo è quello di risolvere i problemi e non di fare polemica. Che poi a qualcuno non piace il modo in cui vengono scritti; perché non ci sono dei numeri, non ci sono dei dati, che, a nostro parere, dal momento in cui noi non siamo dei tecnici, solleviamo

solamente delle problematiche, mi sembrava secondario. Quindi ora voglio capire come si può svolgere.

PRESIDENTE: Grazie Salomoni, mi ha chiesto la parola l'Assessore Mazzolani, prego.

MAZZOLANI: Grazie Presidente, come Cellini anch'io sono un imprenditore. Non più tardi di quattro anni fa ho chiesto un aumento di 30 chili: mi è stato negato. Ho dovuto cambiare tipologia, passare dall'elettrico al gas, perché diversamente non avrei potuto esercitare il lavoro che volevo fare. Per cui la Giunta è a conoscenza che c'è una problematica; però io credo che sia più interessante capire questa problematica dov'è a Cervia e come si può risolvere. E' solo sul centro di Cervia? E' a Pinarella? E' a Savio? Per questo che ci siamo già attivati per capire e avere dei numeri e come si può risolvere, perché io penso che le soluzioni possono essere diverse anche da zona a zona e anche da attività ad attività. Per questo che mi aspettavo, eventualmente, di costituire una Commissione per parlarne insieme, anche con chi eroga il servizio di energia elettrica, insomma.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, Dino Cellini prego.

CELLINI: Sono completamente d'accordo con la proposta fatta da Gianluca Salomoni, dove dice "siamo disponibili a tutte le soluzioni", tipo: o ritirare la proposta o in qualche maniera, se è stata presa in considerazione, come si intende procedere. Volevo solo aggiungere che, personalmente, sono soddisfatto della risposta che ci ha dato il Sindaco Medri. Grazie.

PRESIDENTE: Scusate, ma tecnicamente: o l'ordine del giorno viene ritirato o io lo devo mettere in votazione.

CELLINI: Allora, non vogliamo, né stravolgere il Regolamento e né togliere valore e importanza alle Commissioni. Se si ritiene, chiediamo di suggerire la procedura migliore. Allora ritiriamo l'ordine del giorno, OK ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Bene l'ordine del giorno viene ritirato dopo questa discussione. La Giunta si impegna a convocare una Commissione in accordo, ovviamente, con il Presidente della Commissione: andiamo a vedere se la terza o la prima quella che è, facendo un lavoro. Adesso, apro una parentesi, come abbiamo fatto nella riunione dell'11 di febbraio: l'11 di febbraio nella riunione dei Capigruppo abbiamo stabilito che l'ordine del giorno non si presentava. Il Presidente, che ero io, in accordo con la terza Commissione, con l'Assessore, in tempi rapidi, il 3 di marzo c'è la Commissione, con: i referenti di Romagna Acque, con il dirigente, con tutti i tecnici. Cioè, come dire, gli istituti

che abbiamo nell'ambito comunale servono a questo. Io l'ho detto fin dall'inizio. Non c'è bisogno necessariamente che sia il presidente: ci sono gli organismi. Nei capigruppo, è venuto questo tema; abbiamo concordato insieme di convocare, di sospendere l'ordine del giorno perché c'è un altro ordine del giorno del tema, facciamo un approfondimento tecnico che significa: approfondire il tema con chi lo conosce, con i dati con i numeri, dopodiché, fatta la Commissione, si stabilisce insieme come procedere, ok? Quindi vedete che non ci deve essere, da questo punto di vista, perché parliamo di beni della città della comunità, quindi anche da parte del Presidente, trovate sempre l'appoggio su questi temi. Purché, come dire, si stabiliscano dei principi. Quindi, anche su questo, anche a me fa estremamente piacere che ci si fermi, si ragioni. Adesso si convocherà la Commissione, dopodiché ci si ragiona. Quindi questo mi sembra una cosa molto importante. Mi sono permesso di fare l'esempio proprio specifico di non più tardi di quindici giorni fa, per dire che insieme si possono stabilire questi principi: cosa che faremo anche su questo ordine del giorno. Quindi, l'ordine del giorno è ritirato. Si farà una commissione ad hoc, dopodiché, al termine della Commissione, si stabilisce come eventualmente andare avanti. Bene.

Andiamo invece all'ultimo ordine del giorno che è presentato dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, Cervia ti amo, Partito Democratico, Lega Salvini Premier, Cervia Domani-Partito Repubblicano Italiano, il relatore è Pierre Bonaretti, ovviamente in rappresentanza di tutti, l'ordine del giorno riguarda:

PUNTO N. 8

"MOBILITAZIONE PER IL RILASCIO DI PATRICK GEORGE ZAKY"

PRESIDENTE: Sapete che è detenuto, prego.

BONARETTI: Grazie signor Presidente. Io intervengo in qualità di relatore. Devo precisare subito: non sono propriamente il fautore di questo ordine del giorno. Mi sono semplicemente limitato a riadattare una mozione che è stata resa pubblica: quella che originariamente era una mozione, che è stata resa pubblica, del gruppo politico Possibile dell'ex onorevole Giuseppe Civati e che ho riadattato, in accordo con gli altri capigruppo, come ordine del giorno, che poi è diventato un ordine del giorno condiviso da tutti. Quindi colgo l'occasione anzitutto per ringraziare: il capogruppo Dino Cellini, il Capogruppo Antonio Emiliano Svezia, i due assenti Francolini ed Alain Conte, che da subito hanno fatto trovare il loro accoglimento alla mia proposta. E' un ordine del giorno assolutamente di carattere simbolico. Molto brevemente: tutti conosciamo credo la vicenda di Patrick George Zaki. Questo ragazzo di nazionalità egiziana, dottorando qui e ricercatore

presso l'Università di Bologna, è stato trattenuto ed è attualmente detenuto nel suo Paese. Perché abbiamo voluto, ho voluto proporre e, penso poi da parte di tutti ci sia stato accoglimento di questo ordine del giorno, che ha chiaramente una valenza simbolica, perché penso che il caso di Zaki riguardi un po' tutti. Zaki potrei essere io, potrebbe essere ognuno di noi: è un ragazzo che, semplicemente, si è attivato per una questione di diritti umani, che ha avuto diverse funzioni anche per organizzazioni non governative, in missioni di pace. E' stato sempre attivo ed è stato accusato, non a parere mio ma a parere della comunità internazionale, ingiustamente. E' stato ingiustamente torturato ed è ingiustamente tutt'ora detenuto in un carcere egiziano. Lo scorso 15 febbraio è stata negata la scarcerazione e, notizia di due giorni fa, è stato riconfermato per altri quindici giorni, per lui il regime carcerario. Penso che sia doveroso, come ci sono state in passato delle mobilitazioni, ad esempio, per il nostro Giulio Regeni, quando ci sono questi casi aberranti di detenzione o di casi di tortura, soprattutto che riguardano attivisti e ragazzi giovani; penso che sia dovere di ogni persona, che ha una funzione politica, il mobilitarsi. Quindi io ringrazio tutti e leggo semplicemente le ultime due righe, che sono il contenuto fondamentale dell'ordine del giorno. Il Consiglio comunale di Cervia esprime solidarietà, sostegno e vicinanza alla famiglia e alle università di Bologna e Granada. Chiede all'Amministrazione comunale di impegnarsi a collaborare con gli enti preposti affinché il Governo italiano ne sostenga il rilascio immediato. Chiede all'Amministrazione comunale di inviare questa mozione (questo ordine del giorno), al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché, sensibilizzati e sostenuti, possano continuare ogni iniziativa di competenza utile, affinché si pervenga al rilascio di Zaki. Chiede al Governo italiano di continuare ad impegnarsi in tutte le sedi istituzionali opportune, con particolare riferimento all'Unione europea, per il rilascio di Zaki, sino al rilascio avvenuto. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti. Quindi se ci sono degli interventi, Gianluca Salomoni, prego.

SALOMONI: Grazie Presidente. Visto che questo è l'ultimo punto dell'ordine del giorno e, considerando che questo è un ordine del giorno prettamente simbolico, io vorrei anche esprimere un pensiero alla famiglia di Silvia Romano, che, come ricordate tutti, è stata rapita nel novembre del 2018. E' una volontaria italiana milanese che si trovava in Kenya: è scomparsa. Sembrava che le autorità la potessero trovare; ma allo stato attuale, le informazioni, dicono che fosse detenuta in Somalia, però si è perso un po' la traccia. Allora, questo ordine del giorno è molto importante su George Zaki; però, ovviamente, ho piacere che rimanga nel verbale, anche questo pensiero per Silvia Romano, sperando che venga liberata nel più breve tempo

possibile.

PRESIDENTE: Lo speriamo tutti. Altri interventi? Bosi prego consigliere Bosi.

BOSI: Sì grazie, mi associo ovviamente, anche come Partito Democratico e giustamente abbiamo ricordato, ricordiamo Patrick, ricordiamo Silvia Romano. Sono d'accordissimo. Sono due ragazzi che studiano, che hanno studiato, che erano in Erasmus o comunque con dei master, che erano attivi in Kenya con delle ONG; insomma ragazzi che lottano per i diritti umani. La questione è unica e una sola: cioè dobbiamo sensibilizzare tutte le istituzioni, affinché si muovano per far sì che queste cose non accadano. Adesso, la questione di Silvia è ancora più complicata, o comunque, è un rapimento. In in questo caso abbiamo un ragazzo che torna a casa dalla sua famiglia e viene arrestato, torturato, in un Paese che, sostanzialmente, ha un sistema multipartitico, ma che poi con il dissenso e con la libertà di pensiero, insomma, ha ancora molti problemi. Quindi non aspettiamo. E' il tempo di agire diplomaticamente; uno sforzo comune per poter far fronte a queste cose che non debbano più accadere. E quindi ben venga anche l'unione di intenti da parte tutte le forze politiche, per agire, il prima possibile, per far sentire insomma la voce di tutti quanti, in questo momento e per queste cose, insomma, unita. Ecco.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Federica Bosi. Spenga pure il microfono, altri interventi?

Se non ce ne sono metto in votazione. Chi è favorevole? 14; unanimità. Contrari? Astenuti? Nessuno.

Bene prima di chiudere il Consiglio vi do alcune informazioni: la prima l'ho già detta prima, il 3 marzo è stata convocata la riunione della terza Commissione, insieme alla conferenza dei capigruppi, per trattare l'ordine del giorno di acqua pubblica impegni conseguenti, e sarà presente l'ingegner Andrea Gambi, che è il direttore generale di Romagna Acque. L'altra informazione, invece, che è prevista per il giorno 16 di marzo, la seconda serata di formazione per gli amministratori. Il tema trattato sarà dal dottor Capitani: la nuova urbanistica identità cultura e paesaggio, il primato della città pubblica rispetto alla rendita fondiaria, e dal dottor Rusticali Sergio, per quanto riguarda la nostra Polizia locale. Mentre invece, prendete anche nota, la terza ed ultima riunione, incontro diciamo, sarà tenuto dalla dottoressa Poggiali il 20 di aprile. Quindi, queste come informazioni di carattere generale.

La seduta è tolta ci aggiorniamo.